

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Venerdì 29 maggio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 188 del 28.05.09**

**Coordinate le azioni di prevenzione incendi nelle Riserve Naturali**

Avviare con gli enti preposti alla prevenzione incendi attivi sul territorio una sinergica azione di coordinamento degli interventi da realizzare nell'ambito della prevenzione incendi all'interno delle Riserve Naturali "Pino d'Aleppo" e "Macchia Foresta Fiume Irminio". Questo quanto emerso nel corso della conferenza di servizio indetta dall'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, a cui hanno partecipato i rappresentanti dell'Azienda Foreste Demaniali, dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste, i Vigili del Fuoco di Ragusa, della Protezione Civile provinciale.

L'assessore Salvo Mallia ha informato gli altri enti dell'intenzione della Provincia di attivare delle convenzioni con associazioni di volontariato di protezione civile per attività di avvistamento incendi in orario notturno e per cooperare con il Corpo forestale ed i Vigili del fuoco allo scopo di accelerare l'eventuale azione di spegnimento degli incendi attraverso la rapida individuazione dei percorsi del fuoco.

"Le fasce parafuoco - dichiara l'assessore Mallia - sono già state oggetto di manutenzione nella riserva "Macchia Foresta Fiume Irminio", ma mancano del tutto nella Riserva Naturale Orientata Pino d'Aleppo. Si sta già ovviando a questa mancanza con un progetto da realizzare in compartecipazione con l'Azienda Foreste Demaniali e che permetterà di realizzare anche lì le suddette fasce. Sono certo - ha concluso Mallia - che quest'anno riusciremo a ripetere il risultato positivo ottenuto lo scorso anno quando, nonostante le altissime temperature e i diversi incendi verificatisi sul territorio, le riserve non hanno subito alcun danno".

(gm)

# Campagna antincendio

Presentato ieri all'Ispettorato ripartimentale delle foreste il programma che partirà lunedì prossimo

Scatterà lunedì, primo giugno, la campagna antincendio provinciale a cura dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste. Ieri mattina, in conferenza stampa, la presentazione, nei locali di via Ducezio, da parte del responsabile del servizio antincendio, dott. Vincenzo Chessari, presente anche il comandante della sala operativa, ispettore Paolo Ferlito.

La campagna antincendio 2009 (che andrà avanti fino ad ottobre inoltrato) si avvarrà dell'apporto di 380 lavoratori, fra addetti allo spegnimento e addetti all'avvistamento. Saranno 6 le postazioni antincendio (in attività h 24), nei Comuni di Ragusa, Modica, Chiaramonte Gulfi, Vittoria, Scicli, e nei pressi della diga di Santa Rosalia, in contrada "Cava Gria". Tutte le squadre di autobotti. Le torrette di osservazione, pure funzionanti h24, saranno 17, nelle seguenti contrade: contrada Muti (Chiaramonte), contrada Angeli (Monterosso), contrada Poggio Utra (Monterosso), contrada Casasia (Monterosso), contrada Cravara (Monterosso), contrada Canicarao (Comiso), contrada Pezza Grande (Acate), contrada Feudo Modi-

ca (Chiaramonte), contrada Cava Gria (Ragusa), contrada Margione (Modica), contrada S. Cono (Ragusa), contrada Bussello (Ragusa), contrada Corchigliato (Ragusa), contrada Mangiagesso (Scicli), contrada Stizzitto (Giarratana), contrada Randello (Ragusa), contrada Montelauro (Giarratana).

«Il contesto ambientale da tutelare - ha detto il dott. Chessari - è di 9500 ettari (tra insediamenti demaniali e privati); quindi bisogna aggiungere 7500 ettari a protezione delle riserve naturali, Macchia Foresta della foce del Fiume Ierminio e Pino d'Aleppo, e delle zone Sic (siti di importanza comunitaria)». Il "cuore" dei servizi sarà il "centro operativo"; quindi si avranno tre distacamenti forestali in funzione a Ragusa, Scicli e Chiaramonte Gulfi; ed entrerà in funzione, sempre da lunedì, un Nucleo operativo provinciale al quale sarà demandato il servizio di prevenzione del reato. «Cerheremo - ha detto ancora il dott. Chessari - di combattere, con la prevenzione, l'attività dei soli incendiari, specie ai bordi delle strade. Faremo anche opera di sensibilizzazione, unitamente con i Vigili del fuoco con i

quali lavoreremo, come al solito, in perfetta sintonia; e quest'anno avremo anche la collaborazione della Protezione civile che si avvarrà di volontari addetti allo spegnimento». Nel 2008 gli ettari percorsi dal fuoco sono stati 540 (120 quelli di superficie boscata).

Inatnto stamane, alle ore 11, in prefettura, si avrà, presieduta dal prefetto Carlo Fanara, una riunione per la campagna antincendio, presenti anche i rappresentanti di Anas, Provincia, e Comuni.

**GIOVANNI PLUCHINO**

# Roghi nei boschi, iniziano lunedì i servizi antincendio

●●● Per combattere il fenomeno degli incendi, in modo particolare quelli boschivi, ieri mattina il responsabile del contingente antincendio, Vincenzo Chessari, ha presentato le linee di attuazione del piano regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi alla presenza dell'ispettore superiore Paolo Ferlito, comandante della sala operativa provinciale. La campagna antincendio prenderà il via lunedì. Il Piano, che vedrà la sinergia tra Forestale, Vigili del fuoco e Provincia, si concluderà a fine ottobre e prevede l'impiego di un contingente di 377 unità solo per quanto riguarda la Forestale. Ben 211 saranno addetti allo spegnimento degli incendi, 65 alla guida delle autobotti e 101 all'avvistamento degli incendi ed alla sala operativa. Sono previste sei squadre antincendio che opereranno nei territori di Ragusa, Chiaramonte, Monte-



**LA «MACCHINA»  
PARTE FRA 3 GIORNI  
CON 211 ADDETTI  
ALLO SPEGNIMENTO**

rosso, Scicli e Vittoria e Cava Gria e diciassette postazioni antincendio per turno. La provincia è divisa in due distretti: Dirillo ed Irmínio. Lo scorso la superficie boschiva interessata dai roghi, compresi i boschi privati, i parchi e le riserve, non ha superato l'uno per cento, pari a circa 130 ettari. Più pesante il bilancio per le aree non boscate dove sono andati distrutti circa 406 ettari. In provincia sono presenti anche sette aree Sic, i siti di importanza comunitaria per altri settemilacinquecento ettari. (SM)

## **PROVINCIA.** Conferenza sulle riserve naturali Volontari in campo contro il fuoco

●●● Avviare con gli enti preposti alla prevenzione incendi attivi un'azione di coordinamento degli interventi da realizzare nell'ambito della prevenzione incendi all'interno delle Riserve Naturali «Pino d'Aleppo» e «Macchia Foresta Fiume Irmínio». È quanto emerso nel corso della conferenza di servizio indetta dall'assessore Salvo Mallia a cui hanno parte-

cipato i rappresentanti dell'Azienda Foreste, dell'Ispettorato delle Foreste, i Vigili del Fuoco, della Protezione Civile provinciale. L'assessore Salvo Mallia ha informato gli altri enti dell'intenzione della Provincia di attivare delle convenzioni con associazioni di volontariato di protezione civile per attività di avvistamento incendi in orario notturno. (\*GN\*)

# Università, Mauro eletto presidente Ma il suo mandato comincia in salita

.....  
**Oggi alle 9 il neo presidente e tutto il Cda a confronto con il Rettore Antonino Recca. Lunedì alla Camera di Commercio con inizio alle 10 prevista un'assemblea di istituzioni e studenti**  
.....

**Gianni Nicita**

●●● Giovanni Mauro torna alla guida del Consorzio Universitario. Era stato presidente nel lontano 1995, anno in cui venne fondato il Consorzio Universitario Ibleo che oggi vive momenti difficili per via dei rapporti con l'Ateneo di Catania. Ed il primo atto del neo presidente e di tutto il Cda sarà la missione a Catania dal rettore Antonino Recca per mettere alcune cose in chiaro. Perché ieri mattina il Consiglio di amministrazione dell'Università ha minacciato la chiusura dei corsi di laurea di Ragusa a partire dall'anno accademico 2009/2010 se il Consorzio non onora il debito del-

l'anno in corso entro il 31 maggio. «Siamo pronti a dare i 5/12 all'Università di Catania - ha detto Giovanni Mauro - anche subito. Ma l'atteggiamento del rettore non piace al Cda e non piace neanche ai soci. Noi abbiamo onorato sempre i debiti». L'Università di Catania deve avere da Ragusa 3.900.000 euro per i corsi di laurea che sono attivi. Ovviamente la chiusura minacciata dal rettore si riferisce, caso mai dovesse avverarsi, alla non attivazione dei primi anni. Il Cda ed i soci intanto chiamano a raccolta tutti per lunedì alle 10 alla Camera di Commercio per una grande assemblea a difesa dei corsi di laurea ragusani. Attualmente sono attivi: Laurea Magistrale in Giurisprudenza, la Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, il Corso di Laurea Triennale e Specialistica in Scienze e Tecnologie Agrarie, Tropicali e Subtropicali, il Corso di Laurea Triennale in Studi Comparatistici, il Corso di Laurea Trien-

nale in Scienze della Mediazione Linguistica, il Corso di Laurea Specialistica in Culture Europee ed Extraeuropee e il Corso di Laurea Specialistica in Lingue e Culture Orientali, tutte, queste ultime, facenti parte della Facoltà di Lingue e Letterature straniere. Il Rettore nella nota trasmessa al Consorzio dimostra disponibilità, comunque, a proseguire l'attività universitaria a Ragusa anche perché dal capoluogo ibleo è partita la volontà a voler attivare un tavolo tecnico per discutere dei requisiti minimi per l'anno accademico 2010/2011. Ieri pomeriggio in conferenza stampa i soci maggiori, il sindaco Dipasquale e il presidente Antoci, hanno ritegittato il Cda a continuare ad operare come ha fatto fino ad oggi e lanciando messaggi ben precisi al Rettore: «Non accetteremo un gesto osceno dell'Università. Noi vogliamo la continuazione dell'offerta formativa anche perché abbiamo impiegato sempre tante risorse». Tornando all'elezione di Giovanni Mauro va detto che a proporlo alla guida dell'università iblea è stato Innocenzo Leontini ed ha riportato cinque voti. Una la scheda bianca, quella dello stesso Mauro. Tutti hanno ringraziato l'uscente Peppe Drago.  
(GN)



Da sinistra Sebastiano Gurrieri, Franca Antoci, Gianni Battaglia, Giovanni Mauro, Maria Teresa Tumino e Innocenzo Leontini. FOTO BLANCO

**RAGUSA**

## Sicurezza stradale, al via iniziative di sensibilizzazione

Il tema della sicurezza stradale e la pianificazione delle iniziative da mettere in campo per il prossimo anno scolastico al centro del colloquio tra l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, e il dirigente dell'Ufficio provinciale scolastico Cataldo Di Nolfo. Durante l'incontro sono state valutate le iniziative di sensibilizzazione da mettere in campo in ogni ordine e grado di scuola per dare agli studenti l'opportunità di comprendere il "valore" della sicurezza stradale. Nelle scuole elementari si punterà sull'educazione stradale, nelle scuole medie l'obiettivo è di avviare una campagna per l'uso del casco, mentre, per le scuole medie superiori è opportuno puntare sui corretti usi di guida. "L'incontro con il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale - afferma l'assessore Minardi - è stato estremamente positivo perché abbiamo individuato un

percorso da seguire per sensibilizzare gli studenti sul delicato tema della sicurezza stradale. Questo impegno verrà manifestato con la firma di un protocollo d'intesa che impegna le due amministrazioni ad avviare iniziative congiunte per favorire l'educazione stradale e la sicurezza. Tra l'altro con l'introduzione della materia "Cittadinanza e Costituzione", gli studenti il prossimo anno scolastico dovranno misurarsi su questi temi e la "vecchia" educazione civica in tutte le scuole per un'ora alla settimana, prevede anche l'insegnamento delle basi dell'educazione stradale. La sfida della sicurezza stradale si può vincere infatti soltanto investendo in maniera certa sulla formazione dei giovani, per i quali l'incidente su strada rappresenta la prima causa di morte nella fascia d'età 18-24 anni".

**M. B.**



Campagna di sensibilizzazione

**La sicurezza stradale e i giovani  
Alla Provincia incontro Minardi-Di Nolfo**

**Ragusa** - Il tema della sicurezza stradale e la pianificazione delle iniziative da mettere in campo per il prossimo anno scolastico al centro del colloquio tra l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, e il dirigente dell'Ufficio Provinciale Scolastico Cataldo Di Nolfo.

Durante l'incontro sono state valutate le iniziative di sensibilizzazione da mettere in campo in ogni ordine e grado di scuola per dare agli studenti l'opportunità di comprendere il "valore" della sicurezza stradale. Nelle scuole elementari si punterà sull'educazione stradale, nelle scuole medie l'obiettivo è di avviare una campagna per l'uso del casco, mentre, per le scuole medie superiori è opportuno puntare sui corretti usi di guida.

“L'incontro con il dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale – afferma l'assessore Minardi – è stato estremamente positivo perché abbiamo individuato un percorso da seguire per sensibilizzare gli studenti sul delicato tema della sicurezza stradale. Questo impegno verrà manifestato con la firma di un protocollo d'intesa che impegna le due amministrazioni ad avviare iniziative congiunte per favorire l'educazione stradale e la sicurezza. Tra l'altro con l'introduzione della materia “Cittadinanza e Costituzione”, gli studenti il prossimo anno scolastico dovranno misurarsi su questi temi e la “vecchia” educazione civica in tutte le scuole per un'ora alla settimana, prevede anche l'insegnamento delle basi dell'educazione stradale. La sfida della sicurezza stradale si può vincere infatti soltanto investendo in maniera certa sulla formazione dei giovani, per i quali l'incidente su strada rappresenta la prima causa di morte nella fascia d'età 18-24 anni”.

**PROVINCIA.** Il consigliere di Rifondazione replica all'assessore Martorana

## **Viabilità, fondi scippati Mustile difende la scelta di protestare in catene**

●●● «Assurde le dichiarazioni dell'assessore alla viabilità Minardi». È quanto dichiara il consigliere provinciale di Rifondazione Comunista, Giuseppe Mustile, che ha partecipato alla protesta eclatante per lo scippo dei fondi della viabilità secondaria. «Incatenarsi al portone della Provincia - dice Mustile - è stato un atto simbolico ed eclatante a cui abbiamo ricorso perché tutte le altre iniziative non avevano fruttato al-

cunché. Abbiamo fatto consigli provinciali aperti, mozioni e ordini del giorno firmati all'unanimità, ma la sordità di questo governo nazionale è incredibile e preoccupante. Gli interessi sono tutti puntati verso il Nord dell'Italia e di questo chiederemo conto e ragione ai nostri rappresentanti. Su un tema di tale portata non ci si può permettere il lusso di snobbare, come ha fatto tutta la giunta provinciale ad eccezione del

vicepresidente Carpentieri che ci ha espresso solidarietà, ma bisogna lavorare concordamente ed in modo rapido alla risoluzione della questione». Ma Carpentieri in una nota afferma «il rispetto personale mi ha portato a salutare i manifestanti incatenati davanti al portone della Provincia ma la penso come il mio collega Minardi: tempi e modi per protestare erano sbagliati e fuori luogo». Mustile aggiunge: «Sulle nostre strade purtroppo si continua a morire e quindi pretendere la messa in sicurezza della viabilità provinciale non è un capriccio di otto consiglieri, ma lo scopo della nostra azione politica per affermare un diritto sacrosanto». (GN)

Occorre intervenire nel tratto tra Ragusa, Giarratana e Monterosso.

## **I consiglieri provinciali Abbate e Burgio chiedono messa in sicurezza della S.S.194**



**Il consigliere provinciale Rosario Burgio**

**Ragusa** - I consiglieri della provincia regionale di Ragusa, Ignazio Abbate e Rosario Burgio, hanno presentato un ordine del giorno riguardante l'intervento di Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della S.S. 194 "Ragusana" nel tratto compreso tra i Comuni di Ragusa, Giarratana e Monterosso.

"La strada in questione - affermano i consiglieri - è l'unica strada di collegamento che consente ai Comuni Montani di Giarratana e Monterosso di raccordarsi con le più importanti aree infrastrutturali provinciali e che consente il collegamento fra i due Comuni ed il capoluogo Ragusa.

Appare strano - continuano i consiglieri - che tali realtà locali, anche se minori, ma strategiche in un'ottica di sviluppo eco-sostenibile, baricentrica all'interno di una più vasta area montana, vengono estromesse dalle reti di sviluppo, abbandonate ad una lenta ed agonica involuzione demografica. Da dichiarazioni rilasciate da responsabili compartimentali di Anas Sicilia, in precedenti incontri con i comuni interessati, ai sensi del decreto Bassanini, il tratto di strada in questione non fa più parte della rete viaria nazionale e che le regioni avrebbero dovuto acquisire il patrimonio stradale non più classificato come rete viaria nazionale.

Ma nei fatti l'Anas continua a gestire la sola manutenzione ordinaria delle strade declassificate, senza avere l'obbligo di eseguire gli interventi di carattere straordinario. Tuttavia l'Anas stessa ha dato la disponibilità ad eseguire anche la manutenzione straordinaria, nell'ambito di un piano globale regionale, purché la Regione Sicilia trovi le risorse necessarie; Quindi, oltre una adeguata progettazione per interventi di ampia portata, quali possono essere rettifiche di percorso e/o allargamenti di tracciato, i problemi sono di natura prettamente ed esclusivamente finanziaria.

Si invitano pertanto la Giunta Regionale e l'Anas ad attivarsi urgentemente a predisporre tutti gli atti affinché venga redatto un vero e proprio piano progettuale di potenziamento del tratto di strada della SS 194 "ragusana" compresa fra i Comuni di Ragusa, Giarratana, Monterosso Almo e di recepire all'interno dei bilanci dei Due Enti, le necessarie somme per la realizzazione del potenziamento della rete viaria suddetta.

Altresì si invita l'Anas ad eseguire tempestivamente interventi di manutenzione ordinaria quali: pulitura dei cigli stradali, rifacimento della segnaletica verticale ed orizzontale nonché manutenzione del manto stradale."

## **INDAGINI SU SINISTRO**

# Un encomio alla polizia provinciale

●●● **Il presidente della Provincia ha conferito l'encomio solenne al corpo di Polizia Provinciale e al suo comandante Raffaele Falconieri per la brillante azione investigativa che ha portato all'individuazione del responsabile dell'incidente d'auto in cui ha perso la vita Salvatore Ingallinera di Santa Croce: le indagini rivelarono che il giovane venne "speronato" da un suo coetaneo che voleva spaventarlo per una rivalsa di carattere passionale. Il presidente Antoci ha conferito al comandante Falconieri i gradi di colonnello. (\*GN\*)**

## **RAGUSA**

### **Sportello Famiglia all'Ap**

g.l.) Prosegue l'attività dello Sportello Famiglia istituito in seno alla Provincia regionale di Ragusa. Si tratta del luogo in cui le esigenze di una moderna famiglia, i servizi di cui necessita, le opportunità di crescita e di confronto si incontrano fra loro; esso fornisce all'entità famiglia, aiuti, collaborazione, orientamento. Le istanze che provengono dalle famiglie della nostra provincia sono smistate agli enti no-profit ed alle associazioni demandate a soddisfare le esigenze esplicitate. Gli obiettivi dello sportello sono: valorizzare il ruolo della famiglia; raccogliere i bisogni e smistare le istanze delle famiglie mettendole in contatto con il mondo del no-profit in grado di fornire le soluzioni ai problemi; informare le famiglie sulle opportunità ed i servizi offerti dalle singole associazioni; collaborare con istituzioni, organizzazioni non profit ed associazioni in generale per avviare specifiche ed strategiche iniziative nel campo delle politiche familiari.

## **CONCORSI. Bandi all'Urp Informagiovani dell'Ap**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 36 posti presso l'azienda ospedaliera di Trieste, titoli: diploma di infermiere professionale. Scadenza 11 giugno. Formazione di graduatoria presso il Comune di Iglesias, nel Cagliaritano. Titoli: diploma di maturità, scadenza 15 giugno. Formazione di graduatorie presso il Comune di Carata Brianza, nel Milanese. Titoli: diploma di assistente sociale. Scadenza 3 giugno. Concorso a 8 posti presso l'azienda ospedaliera di Crema. Titoli: diplomi sanitari-operatori socio sanitari. Scadenza 11 giugno. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899 oppure presso il piano terra di palazzo di viale del Fante dove ha sede l'Urp.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# Sicurezza nei luoghi di lavoro

Ragusa. Un argomento di grande attualità trattato alla Cna dopo il protocollo siglato con l'Ausl 7

RAGUSA. Manuela Brunati, responsabile nazionale del dipartimento Salute e sicurezza sul lavoro della Cna, ha tenuto, mercoledì pomeriggio, a Ragusa, nella sede di via Psaumida, una lezione ai futuri Rls aziendali. L'iniziativa rientra nel contesto del protocollo d'intesa redatto tra Ausl 7 ed Ecipa Ragusa, ente di formazione della Cna. Mercoledì, dunque, gli oltre trenta corsisti del secondo modulo hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con una delle migliori specialiste di categoria presenti sul territorio nazionale. Sono stati chiesti specifici chiarimenti sulle peculiarità riguardanti le nuove normative sulla sicurezza sul lavoro.

Brunati ha risposto in maniera puntuale affermando che la formazione ricopre un ruolo di primo piano e che,

per questo motivo, l'Ecipa si sta spendendo in tutti i contesti con lo specifico obiettivo di riuscire a fornire un quadro completo e complessivo della delicata e sempre più scottante materia, come testimoniato, purtroppo, dai recenti fatti di cronaca. "La presenza della Brunati - afferma il direttore di Ecipa Ragusa, Vittorio Schininà - ha dato ancora più consistenza e peso specifico all'organizzazione di questi corsi che rientrano nel contesto dell'intesa stipulata con l'azienda sanitaria provinciale e che stiamo cercando di riempire di contenuti. E' chiaro che la presenza della responsabile nazionale del dipartimento Salute e sicurezza sul lavoro costituisce un valore aggiunto per i corsisti dell'attuale modulo. Siamo già al secondo e, a giorni, partiremo con il

terzo. Stiamo soprattutto cercando di sensibilizzare le aziende su una tematica che non ammette più deroghe e che va affrontata di petto nella maniera più adeguata. Le risposte stiamo cercando di fornirle tenendo in considerazione le legittime attese delle pmi che operano nel nostro territorio. I riscontri finora ottenuti testimoniano il fatto che la direzione intrapresa dall'ente di formazione della Cna di Ragusa è quella giusta". Il protocollo d'intesa è stato stipulato a suo tempo per perseguire i seguenti obiettivi: promozione della sicurezza negli ambienti di lavoro, prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, diffusione della cultura della legalità, sicurezza e qualità del lavoro tramite eventi formativi.

G. L.



## INCONTRO DI CONFINDUSTRIA

# Passività onerose aperto dibattito sulle opportunità

La sede di Confindustria Ragusa ha ospitato un incontro informativo sulle opportunità previste dalla recente normativa regionale sul "consolidamento delle passività onerose" (articolo 8 della legge regionale 23/2008), al quale ha partecipato una vasta e interessata platea di imprenditori, consulenti e operatori bancari. Ha introdotto i lavori il vice presidente delegato di Confindustria Ragusa, Biagio Amari, il quale ha sottolineato le particolari difficoltà finanziarie che le imprese stanno attraversando a causa della crisi in atto, e ha formulato l'auspicio che, anche grazie alle nuove disposizioni agevolative regionali, le banche siano vicine alle imprese, secondo la disponibilità recentemente espressa dal tavolo tecnico Abi, presieduto dal direttore generale della Bapr.

**Fornite  
indicazioni  
sulle altre  
misure di  
sostegno  
alle attività  
d'impresa  
gestite  
dall'istituto  
ed è stata  
ribadita la  
disponibilità  
dell'Irfis**

Il vicepresidente ha altresì ribadito la disponibilità della struttura di Confindustria Ragusa, nella persona del funzionario Giusi Migliorisi, ad assistere le imprese coinvolte dalla crisi. L'avvocato Grazia Anna Caruso dell'Irfis ha poi illustrato le modalità operative per accedere al consolidamento delle passività, descritte nel decreto del 9/2/2009, sottolineando che si tratta di uno strumento utile a fornire un sostegno, in termini di liquidità, alle imprese sane frenate da una momentanea indisponibilità di risorse finanziarie. Caruso ha altresì fornito indicazioni sulle altre misure di sostegno alle attività d'impresa gestite dall'istituto, ribadendo la disponibilità dell'Irfis verso le imprese ragusane e rispondendo ai quesiti via via espressi dagli operatori presenti in sala. Sono intervenuti, ponendo domande e suggerendo soluzioni tecniche, i rappresentanti delle banche convenzionate (Bapr e Banco di Sicilia), il presidente del Confidi, Giuseppe Curella, e numerosi imprenditori. Le associazioni di categoria, del resto, considerata la difficoltà del momento, si stanno adoperando ai massimi livelli nel tentativo di fornire risposte precise e puntuali ai propri associati. Risposte che non possono non vertere sui canali da percorrere nel tentativo di frenare delle difficoltà finanziarie che rischiano di mettere in ginocchio, in alcuni casi definitivamente, quelle stesse imprese che cercano di sbrogliarsi dai laccioli della crisi. Una crisi che continua ad investire anche l'economia del territorio ragusano. E anche se l'impressione è che non se ne parli quanto necessario, il rischio concreto è che l'attuale crisi possa completamente stravolgere il sistema costruito nel tempo da un'area, quella iblea, che è risultata essere sempre effervescente e che, non a caso, è stata denominata "l'isola nell'isola".

G.L.

**VIALE DEL FANTE.** Per la Soprintendenza sarebbero i resti della ferrovia



## **SCOPERTA UNA CRIPTA NEL CENTRO STORICO**

••• Una grotta con la volta in pietre squadrate in viale del Fante: molti i curiosi che hanno voluto vedere in quella costruzione, di poco sotto il piano di calpestio, una antica cripta. Si tratterebbe invece, come conferma la Soprintendente ai Beni culturali, Vera Greco, di alcuni resti della vecchia

ferrovia che attraversava il capoluogo ibleo. La sezione Beni archeologici ha già relazionato in tal senso. Nella zona di viale del Fante era già nota la presenza di tratti di ferrovia tanto che il progetto di metropolitana di superficie voleva utilizzarne una parte.

(\*GIAD\*)

## Modica

# Bilancio, approvazione contestata

Palazzo San Domenico. Critico il Pdl sull'adozione dello strumento finanziario che trova il plauso del Pd

Bilancio 2009 approvato, ed è un susseguirsi di critiche e commenti. "Nessuno ha parlato - è detto in una nota del gruppo consiliare del Pdl - del piano di valorizzazione degli immobili comunali, approvato dalla maggioranza con la forza dei numeri e destinato a cementificare la città. La maggioranza ha destinato ad edificio commerciale la scuola di Santa Marta ed il parcheggio di viale Medaglie d'oro, eliminando i servizi e senza curarsi di trovare alternative a scuola e parcheggi in una zona del centro storico in cui già regna il caos; ha trasformato in edificabile il campo sportivo "Vincenzo Barone", per distruggere definitivamente gli equilibri di un quartiere già sovradimensionato e cementificato in ogni angolo, sottraendo alla popolazione un'area per lo sport, che al più poteva essere dedicata a quel ver-

de che manca nel caotico quartiere della Sorda; ha trasformato in edificabile l'area dove sorge il campo da tennis di Marina di Modica, eliminando ancora una volta l'unica area destinata allo sport ed al tempo libero della nostra frazione marinara; ha destinato ad artigianale l'ex palazzo delle poste di C.so Umberto, per realizzarvi, magari, una officina o una falegnameria".

E ancora il Pdl aggiunge: "Per completare è stato votato un bilancio che ha definitivamente buttato a mare decine di lavoratori, prima che venissero varate le misure di salvaguardia degli stessi". Soddisfazione invece per l'adozione dello strumento finanziario nel Partito democratico. "Si tratta di un segnale forte - dice, tra l'altro, il coordinatore cittadino Giancarlo Poiodomani - per sottolineare che l'am-

ministrazione guidata dal sindaco Antonello Buscema e la maggioranza che lo sostiene in Consiglio comunale fanno sul serio. E' un bilancio che vuole scongiurare il dissesto finanziario e che vuole salvaguardare in primo luogo tutti coloro, dipendenti del comune e lavoratori dell'indotto e fornitori, che nel caso del dissesto avrebbero perso il lavoro o la possibilità di ricevere quanto dovutogli dal comune. Con questo bilancio infatti si mantengono i livelli occupazionali e i servizi sociali necessari alla città. E' stato inoltre approvato il piano di valorizzazione degli immobili comunali che consentirà di liquidare una parte del sostanzioso debito che questa amministrazione ha trovato nel momento del suo insediamento senza gravare sulle tasche della cittadinanza".

**GIORGIO BUSCEMA**

**TURISMO.** Convegno a Palazzo Spadaro

## Terre iblee, mari e monti C'è un piano strategico

●●● Si tiene oggi, a Scicli, alle 9,30, nella sede del Palazzo Spadaro in via Mormina Penna, il convegno organizzato da Europrogetti & Finanze nel corso del quale sarà presentato il documento intermedio del piano strategico "Terre Iblee - Mari e Monti" che coinvolge i Comuni di Ragusa, Monterosso Almo, Giarratana, Chiaramonte Gulfi e Scicli, attualmente in fase di redazione. Dopo il saluto del sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, interverrà Giusi India, coordinatrice del gruppo di lavoro di Europrogetti & Finanza, che presenterà il documento intermedio. A seguire, interverranno gli amministratori comunali per fornire ulteriori contributi e spunti di riflessione. "L'area del piano strategico presenta ele-

menti di positività, eccellenza, unicità - spiega Giusi India - tuttavia, oltre la ricaduta locale della crisi finanziaria ed economica del 2008-2009, già alcune indagini sistematiche svolte negli anni precedenti avevano messo in rilievo vari segnali critici per la tenuta dell'economia iblea. Appare opportuno programmare la promozione delle eccellenze al fine di rafforzare l'identità dell'area e di realizzare investimenti in settori innovativi. Il nuovo modello di sviluppo che si propone, deve essere maggiormente orientato all'esterno, pur rafforzando il legame del mondo sociale ed economico con il territorio, valorizzando l'esistente e puntando sul processo di adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali". (\*PID\*)

**GENIO CIVILE.** Parere favorevole al progetto

## Donnalucata, vertice sul dragaggio del porto

●●● L'assessore manutenzione-ecologia, Raffaele Giannone, è stato ieri a Ragusa per partecipare alla riunione presso la sede del Genio Civile indetta per esaminare il progetto riguardante le opere di dragaggio del porticciolo di Donnalucata. Parere favorevole a questo progetto che dovrebbe portare a rimuovere le alghe e la sabbia dal piccolo impianto portuale donnalucatese, da mesi insabbiato ed oggetto ripetutamente di disperati appelli da parte dei pescatori della borgata sciclitana. "Abbiamo dato il nostro parere favorevole al progetto perché abbiamo la consapevolezza dei gravi disagi della categoria - afferma Raffaele Giannone - la mancata manutenzione del porto, che impedisce il varo delle imbarcazioni dei pescatori, compro-

mette in modo irrimediabile l'attività. Donnalucata è nata come borgo marinaro, come frazione di pescatori che intorno all'attività della pesca ha scritto la sua storia, la sua economia, la crescita delle generazioni, le più importanti tradizioni. Oggi il lavoro ed i sacrifici di queste persone non bastano più e questo pezzo di storia rischia di andare perduto e, soprattutto, questo sistema economico rischia di rimanere irrimediabilmente schiacciato. Per questo come istituzione Comune stiamo cercando di percorrere tutte le strade possibili per interventi celeri di dragaggio. Il passaggio successivo a quello di ieri sarà il finanziamento da parte della Regione del progetto approvato che si aggira sui 150.000 euro". (P10) **PINELLA DRAGO**

**VITTORIA**

# Bilancio, le proposte del Pdl

VITTORIA. Un progetto finanziario a "tenaglia": da un lato votato all'aspetto puramente scolastico e sociale e dall'altro allo sviluppo economico e al decoro urbano. Interventi che il Popolo della Libertà propone di realizzare con una manovra di 3 milioni e 314 mila euro. La notizia giunge a pochi giorni del termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione 2009, in programma domenica 31 maggio. Ieri mattina, infatti, i consiglieri del Pdl, in conferenza stampa, hanno illustrato gli emendamenti al Bilancio di previsione 2009, senza la quale il centrodestra non voterà lo strumento finanziario. "Con una manovra di 3 milioni e 314 mila euro - dichiara il consigliere Riccardo Terranova, Fi-Pdl - vogliamo attenzionare diversi aspetti della nostra città. Da un lato quello scolastico e sociale e dall'altro lo sviluppo economico e il decoro urbano. Per questo abbiamo prelevato tale somma da spese che noi ritenevamo clientelari direzionandoli in interventi che facciamo da volano alla nostra economia. Infatti, abbiamo

chiesto in Consiglio comunale per l'approvazione, la creazione di un Fondo a destinazione vincolata per la realizzazione di un depuratore vero a Scoglitti e per le opere connesse. In secondo luogo, abbiamo previsto uno stanziamento di 1 milione e 100 mila euro per creare un Fondo di garanzia per effettuare dei prestiti a tasso zero per le categorie produttive quali: agricoltura, sviluppo economico per il commercio, l'artigianato e la

piccola industria. Quindi un modo per dare ossigeno alle imprese anche attraverso la convezione con i consorzi Fidi".

Tra gli interventi previsti negli emendamenti presentati c'è anche quello relativo al decoro urbano. In questo campo, la somma prevista è di 550 mila euro. "Abbiamo previsto anche uno stanziamento cospicuo per il decoro urbano - aggiunge - per il recupero dei quartieri, degli ingressi della città, il verde pubblico e le piazze". Negli emendamenti del Pdl, in materia di sicurezza per i cittadini, c'è posto anche per la Protezione civile con un finanziamento di 167 mila euro. Mentre per il rilancio turistico della città di Vittoria e Scoglitti è previsto uno stanziamento di circa 200 mila euro. Altro aspetto che privilegia il Pdl è quello scolastico e sociale. In tal senso hanno previsto alcuni emendamenti che riguardano lo stanziamento di 600 mila euro per tutte le scuole cittadine per l'assistenza scolastica e per i servizi all'infanzia.

**GIOVANNA CASONE**

# Scoglitti La novità è contemplata nel piano triennale delle opere pubbliche L'attesa svolta sta per maturare Il porto diventa anche turistico

## Progetti, infrastrutture e parcheggi a carico del privato-gestore

**Maria Teresa Gallo**  
**VITTORIA**

Il porto di Scoglitti non sarà solo peschereccio. L'ampliamento del bacino consente ora di destinare spazi anche alle unità da diporto. La svolta sulla destinazione a fini turistici del porto è contenuta nel piano triennale delle opere pubbliche, adottato nei giorni scorsi dalla giunta. Prevede il completamento delle strutture con l'intervento dei privati, cui andrà poi la gestione del bacino.

La giunta ha infatti deliberato l'inserimento del piano regolatore portuale e del progetto di realizzazione e gestione delle opere in regime di project financing nel programma triennale delle opere pubbliche 2008-2010. Una novità che sarà destinata a rivoluzionare l'esistente visto che da porto peschereccio diventerebbe anche e soprattutto turistico.

L'obiettivo dell'amministrazione è quello di far decollare la struttura, così da farne il volano dell'economia e di un turismo selettivo. Le idee concrete verranno fuori dal privato che si aggiudicherà il bando. «Siamo aperti a qualunque ipotesi sia conciliabile con le nostre esigenze e non escludiamo - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Avola - laddove ci dovesse essere proposto, anche un ulteriore ampliamento del porto. Abbiamo la fortuna di essere una delle pochissime realtà ad avere un porto ubicato all'interno del territorio e questo deve costituire una risorsa per tutti. L'idea è nata dopo che, a marzo, è uscita una nuova legge che favorisce il ricorso per i comuni ai progetti finanziati da privati. In questo modo contiamo anche di velocizzare l'iter. E

anche se ci saranno dei costi da sostenere da parte degli utenti, non c'è nulla di cui scandalizzarsi, visto che il diportismo solitamente è appannaggio delle classi economiche più agiate e comunque garantirebbe loro tutti quei servizi che a oggi mancano».

Qualunque sarà il destino del porto, non ci dovrebbero essere ripercussioni sulla pesca. «Ferma restando la salvaguardia della marineria, i cui spazi saranno sempre tutelati - aggiunge il sindaco Giuseppe Nicosia - il porto si candida a diventare anche una struttura turistica. Abbiamo inserito nel piano triennale delle opere pubbliche il progetto di sviluppo del porto da realizzare con finanziamenti misti pubblico-privati, ritenendo la struttura suscettibile di un notevole ampliamento sia delle attività che dei posti barca. Chi vuole investi-

re sul porto dovrà realizzare opere fondamentali come i parcheggi e attività a sostegno della pesca e del mercato ittico. Inoltre dovrà creare opportunità di lavoro per i giovani di Scoglitti».

La giunta ha anche deliberato il progetto di messa in sicurezza del mercato ittico. Gli interventi riguardano la rimozione dell'eternit che ricopre il tetto e il nuovo rivestimento, la ripulitura e sistemazione dei muri e la realizzazione di banconi dove esporre il pescato.

Proprio ieri mattina sono stati consegnati 23 ombrelloni agli operatori della piccola pesca che opera sulla battigia all'interno del porto. Alla consegna erano presenti gli assessori Avola e quello alla Pesca Carmelo Di Quattro e il comandante dell'ufficio locale della Capitaneria di porto Luigi Vaccarisi. ◀

## Comiso, ridotti gli «stipendi» degli assessori comunali

### COMISO

●●● Indennità ridotte per la giunta municipale di Comiso. Il sindaco e gli assessori in carica percepiranno il 10 per cento in meno rispetto a quanto previsto per legge. La decisione è stata assunta con una delibera della giunta, nella seduta di mercoledì: "La riduzione dell'indennità degli amministratori - ha spiegato il sindaco, Giuseppe Alfano - era uno dei punti del mio programma elettorale, condiviso dalla coalizione che mi ha sostenuto. A un anno esatto dal nostro insediamento, abbiamo voluto onorare quell'impegno assunto con i cittadini comisani. La riduzione della nostra indennità di carica ha un valore simbolico e sostanziale. Simbolico perché si tratta di una piccola percentuale: esso è, però, concretamente significativo perché contribuisce ad alleggerire i costi della politica in un periodo di crisi che vede molte famiglie impegnate a fare quadrare i conti". (\*FC\*)



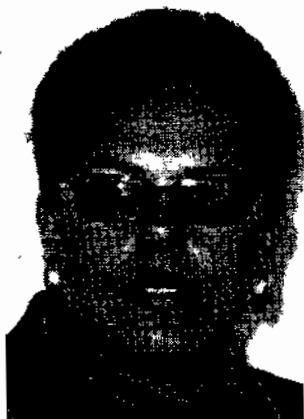
✓ **COMUNE.** Il documento finanziario lascia qualche polemica. In giunta entra Cettina Azzara

## Acate, approvato il bilancio 2009 Il sindaco nomina il nuovo assessore

**ACATE**

●●● Nella notte l'approvazione del bilancio di previsione 2009, in mattinata la sostituzione dell'assessore Andrea Menza, del Pdl, con Cettina Azzara, indicata dal gruppo consiliare ex di An. Boccate d'ossigeno o piuttosto l'inizio di nuove "tribolazioni" per la coalizione di centrodestra guidata dal sindaco, Giovanni Caruso?

Lo strumento finanziario, infatti, improntato alla filosofia di garantire i servizi indispensabili, alle luce delle difficoltà finanziarie agli Enti Locali, è passato senza l'imprimatur del consigliere di maggioranza Gianfranco Ciriaco (allontanatosi prima del voto), dopoché i due colleghi ex di An, Luigi Denaro e Carmelo Di Martino, avevano ritirato un



**Cettina Azzara**

emendamento sottoscritto congiuntamente. Uno "strappo" in piena regola all'interno del gruppo consiliare, che ha sostenuto

così la proposta "simbolica" Udc di destinare circa 4000 euro all'agricoltura, che per Ciriaco doveva essere sostenuta con un intervento più consistente. I cinque consiglieri di minoranza, dopo avere messo in evidenza il "sorprendente" cambio di rotta del duo Denaro-Di Martino, si sono astenuti, dichiarando che "il bilancio non contiene elementi idonei a migliorare la qualità della vita degli acatesi" e suggerendo la definitiva sistemazione del "belvedere" ad ovest del centro abitato. Nella giornata di ieri è stata diffusa una nota nella quale si parla di "accordo scelerato tra il sindaco e i consiglieri Di Martino e Denaro".

Eliminato lo "scoglio" del documento contabile, che prevede per alcune fasce l'aumento della

Tarsu (allo scopo di finanziare i costi dell'avvio della raccolta differenziata ed il conferimento in discarica), il sindaco Giovanni Caruso ha risolto la "querelle-Menza".

"Ho invitato l'assessore a prendere atto della richiesta di dimissioni presentata dal gruppo ex di An; constatata la "resistenza" dell'interessato, non mi è rimasto altro che revocargli il mandato. Subito dopo, su indicazione dello stesso gruppo, ho affidato le deleghe allo Spettacolo, al Turismo e allo Sport, alla signora Cettina Azzara, funzionaria dell'Istituto autonomo popolare di Ragusa, la quale accettando, si è messa subito al lavoro. Nella Giunta, almeno per il momento, non ci sarà alcun rimpasto".

Si attende ora la reazione di Andrea Menza, che ha avviato una serie di contatti con i vertici provinciali del Pdl, non nascondendo la sua forte delusione per l'anticipata uscita di scena.

(EF) EMANUELE FERRERA

# Consiglio ad alta tensione

**Giarratana.** Il capogruppo del Pdl Michela Frasca sarebbe stata oggetto di parole offensive

GIARRATANA. La discussione sul Bilancio di previsione comunale, già trattato dal Consiglio comunale, ha fatto salire la tensione politica. Soprattutto, nel corso dell'ultima seduta del civico consesso, a Giarratana, la capogruppo del Pdl Michela Frasca sarebbe stata oggetto di parole poco consone al contesto istituzionale e non pertinenti alle tematiche trattate. Ad affermarlo sono i consiglieri della maggioranza che hanno diramato una nota in queste ultime ore con l'obiettivo di fare quadrato attorno alla loro capogruppo.

"Esprimiamo la nostra condanna - è affermato nel documento politico in questione - per il comportamento tenuto nella seduta del Consiglio comunale del 26 maggio scorso dal consigliere di opposizione Franco Renna per l'arrogan-

za, nonché per le parole offensive rivolte nei confronti del capogruppo Michela Frasca. Il confronto in democrazia può essere serrato e animato, ma non si può pensare di prevaricare le idee altrui scendendo sul piano dell'offensiva personale, né tanto meno un consigliere può porre un veto ad un altro consigliere".

I consiglieri del Pdl, dunque, stigmatizzano l'azione condotta da alcuni consiglieri di maggioranza e auspicano che episodi del genere non debbano più ripetersi. "Nel luogo dove la democrazia dovrebbe essere sovrana - è spiegato ancora nella nota - dove si dovrebbero discutere, portare avanti e rappresentare gli interessi della collettività tutta, non si può pensare di imporre il proprio punto di vista utilizzando frasi e concetti lesivi della dignità e della personalità altrui.

Questo dimostra chiaramente ciò che da tempo tutti sospettavamo: l'utilizzo del paraocchi, secondo alcune correnti di pensiero politico, non è riservato solo alle bestie da soma, ma risulta applicabile con notevole successo alle persone "allineate e coperte" che devono muoversi ed agire secondo un chiaro e preciso diktat di partito. E chi osasse eventualmente dissentire, in un regime democratico, beh, mettiamolo pure alla berlina, e già che ci siamo, offendiamolo pure". Fin qui, dunque, la nota dei consiglieri del Pdl che mette in evidenza come la tensione politica sia arrivata alle stelle e come sia necessaria una attenzione supplementare per stemperare la tensione e riavviare la normale contrapposizione dialettica tra le parti.

G. L.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**LA CRISI ALLA REGIONE**

**IERI ALTRO DURO ATTACCO DI BONDI MA CICCHITTO «AUGURA CHE PRESTO CI SIA UN CHIARIMENTO»**

# Governo, oggi debutta il Lombardo bis Dopo Miccichè riacciuffata l'area ex An

● Il governatore non assegnerà tutte le deleghe. L'appoggio di parte del Pdl con riserva. Resta fuori l'Udc

**In giunta confermato Russo. Resta da capire quale sarà la posizione di Iarda dopo l'esclusione dell'Udc. Non lasceranno il governo Gentile, Cimino, Bufardeci e Di Mauro. Perdono quota le candidature dell'economista Centorrino e di Rampello.**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Con l'appoggio di un'altra area del Pdl, oltre a quella che fa capo a Miccichè, Lombardo annuncerà oggi la nuova giunta. Sarà senza uomini dell'Udc e con due o tre membri in meno dell'assetto normale fatto da 12 assessori: posti che rimarranno vuoti per tenere una porta aperta all'area berlusconiana che fa capo a Schifani e Affa-

**PUGLISI, CHINNICI E VENTURI FRA I TECNICI. PURE LA RALLO È PROBABILE**

no. La seconda ala del Pdl che ha deciso ieri di rompere gli indugi e sostenere il Lombardo bis è quella che fa capo all'ex segretario di An, Pippo Scalia: ciò porterà a una sicura riconferma dell'assessore Luigi Gentile ai Lavori pubblici. Ma i più navigati esponenti del Pdl rilevano come Scalia sia storicamente un esponente molto vicino a Gianfranco Fini. E forse non a caso anche Carmelo Briguglio, storico dirigente aennino dell'area La Russa, si è detto ancora certo che «dopo le Europee la crisi possa avere uno sbocco compiuto che eviti la rottura

dell'alleanza che ha eletto Lombardo». Briguglio ha invitato Lombardo a non assumere «posizioni di rottura» aggiungendo che «in politica, tra bianco e nero, esistono tante tonalità di grigio». Da giorni anche un altro big di An, Fabio Granata, apre a Lombardo.

E nella serata di ieri, dopo un attacco durissimo del coordinatore nazionale Sandro Bondi, Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl alla Camera si è augurato «un chiarimento con Lombardo». Così come ha fatto l'ex ministro azzurro Enrico La Loggia.

Il governatore dovrebbe assegnare oggi nove o dieci deleghe, dicendo che le altre sono destinate al Pdl. Gli uomini di Miccichè e Scalla entreranno con riserva: rinviando una decisione finale a dopo le Europee, quando anche il resto del Pdl sarà chiamato a decidere se accettare o meno la proposta di Lombardo.

Intanto, il governatore ieri ha fatto filtrare i primi nomi certi. I tre tecnici nuovi saranno Caterina Chinnici, figlia del magistrato ucciso negli anni Ottanta, che dovrebbe andare alla Famiglia. Ci sarà poi Marco Venturi, presidente di Piccola e media industria e molto stimato nell'associazione degli imprenditori guidati da Ivan Lo Bello. L'ultimo tecnico sicuro sarà Gianni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia (che dovrebbe dimettersi e lasciare il posto a Guido Lo Porto, altro ex An). L'ultimo tecnico a cui Lombardo dovrebbe strappare il sì in extremis è José Rallo, imprenditore del settore vitivinicolo che potrebbe andare all'Agricoltura.

Gli uscenti confermati, oltre a Gentile, saranno i due magistrati: Massimo Russo alla Sanità e Giovanni Iarda alla presidenza, ma la posizione di quest'ultimo andrà va-

**IL TOTOASSESSORI**

**I SICURI**



**MASSIMO RUSSO**  
TECNICO  
CONFERMATO ALLA SANITÀ

**GIAMBATTISTA BUFARDECI**  
PDL - AREA MICCICHÈ  
ASSESSORE USCENTE  
AL TURISMO

**MARCO VENTURI**  
TECNICO  
VICE PRESIDENTE  
CONFINDUSTRIA SICILIA

**GIOVANNI IARDA**  
TECNICO - ASSESSORE USCENTE  
ALLA PRESIDENZA

**MICHELE CIMINO**  
PDL - AREA MICCICHÈ  
ASSESSORE USCENTE  
AL BILANCIO



**CATERINA CHINNICI**  
TECNICO  
PROCURATORE PRESSO  
IL TRIBUNALE DEI MINORI



**GIANNI PUGLISI**  
TECNICO  
PRESIDENTE FONDAZIONE  
BANCO DI SICILIA

**LUIGI GENTILE**  
PDL - AREA SCALIA EX AN  
ASSESSORE USCENTE  
AI LAVORI PUBBLICI

**TRATTATIVE IN CORSO**



**DAVIDE RAMPELLO**  
TECNICO - PRESIDENTE  
TRIENNALE DI MILANO

**MARIO CENTORRINO**  
TECNICO  
ECONOMISTA DI AREA PD

**JOSÉ RALLO**  
TECNICO  
IMPRENDITORE

**ROBERTO DI MAURO**  
MPA - ASSESSORE USCENTE  
ALLA COOPERAZIONE

lutata alla luce delle scelte che l'Udc farà dopo l'annuncio della giunta. Confermati anche gli uomini di Miccichè: Michele Cimino, che dovrebbe spostarsi dal Bilancio all'Agricoltura (se la Rallo non accetterà), e Titti Bufardeci (Turismo). L'Mpa dovrebbe confermare Roberto Di Mauro al Commercio. Ne verrebbe fuori - spiegano gli esperti dell'Mpa - un'alleanza, senza l'Udc, più aderente al quadro nazionale che a quella uscita dalle elezioni regionali del 2008.

Ha perso quota in questa logica la candidatura di Mario Centorrino, economista vicino al centrosinistra. Un passo indietro anche per Davide Rampello, presidente della Triennale di Milano vicino a Miccichè.

Il Pdl romano ieri ha provato ancora a stoppare la nomina della giunta. Sandro Bondi ha detto che un'accelerazione sarebbe imprudente e inaccettabile. Quella di essere messi di fronte al fatto compiuto è una ipotesi che non voglio neppure prendere in considerazione». Poi però Bondi ha aggiunto che «siamo fiduciosi nella possibilità di riprendere la strada del governo della Sicilia». Sulla stessa scia in serata il coordinatore del Pdl, Giuseppe Castiglione, ha chiesto a Lombardo di convocare subito gli alleati «dell'attuale maggioranza. Se Lombardo convoca noi e l'Udc, il nostro partito ci starà perché abbiamo a cuore gli interessi della Sicilia». Mentre Saverio Romano, segretario dell'Udc, ha detto alla trasmissione Casa Minutella che «l'Udc, prima di salire a bordo, vorrebbe conoscere la rotta». Ma l'Mpa, con Enzo Oliva ha risposto che «la rotta è solo quella a favore della Sicilia. Una rotta da tempo dimenticata invece dall'Udc». Infine, l'Italia dei Valori con Leoluca Orlando ha chiesto il ritorno alle urne.

**LA CRISI ALLA REGIONE**

IL GOVERNO LOMBARDO HA PREVISTO 752 MILIONI PER IL SETTORE DOVE SONO IMPEGNATE 29 MILA PERSONE

# Berlusconi: «Fondi Fas per infrastrutture In Sicilia temo si utilizzino per i forestali»

● Il premier: «I soldi non sono destinati per le spese correnti». Lombardo: «Fatta tanta disinformazione»

**Il presidente del Consiglio: «Alla prossima riunione del Cipe daremo i fondi al Mezzogiorno». Il governatore si era detto «disponibile a modificare il piano per l'utilizzo dei Fas. Non li danno i soldi perché li hanno spesi per altro e non hanno più un euro».**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Quella frase che tanto lo irrita, il governatore ieri ha dovuto ascoltarla dalla viva voce di Silvio Berlusconi. I Fondi Fas alla Sicilia, ha detto il premier parlando all'assemblea di Confesercenti a Roma, non vengono dati perché c'è il timore che la Regione li utilizzi per pagare i forestali. E così quei 4 miliardi per gli investimenti, promessi e mai erogati, sono tornati ad animare lo scontro fra il Pdl e il governatore.

Raffaele Lombardo aveva detto mercoledì che «non ci danno i Fas perché in realtà li hanno spesi per altro e non hanno più un euro di quei soldi». Lombardo ha sempre ripetuto che è l'anima del Pdl vicina a Schifani e Alfano che ha convinto il premier a ritardare l'erogazione di questi fondi per mettere in difficoltà questo governo: «Qualcuno ha fatto disinformazione col governo nazionale» ha ribadito ieri. E Micciché ha accusato il coordinatore Castiglione di aver ostacolato l'arrivo dei fon-

di. Ieri però Berlusconi ha risposto confermando le preoccupazioni sull'utilizzo di questi fondi. Il premier ha fatto riferimento a tutte le Regioni: «Non abbiamo ancora destinato i fondi Fas perché non vogliamo che questi soldi, che sono per le infrastrutture, siano utilizzati per le spese correnti». Poi però Berlusconi ha parlato esplicitamente dell'Isola: «Ciò vale in particolare per la Sicilia che ha un esercito di forestali mentre noi vogliamo la garanzia che i Fas siano utilizzati per le infrastrutture». Infine, Berlusconi ha assicura-

to che «alla prossima riunione del Cipe i soldi verranno dati alle regioni meridionali. Ciò doveva avvenire alla precedente riunione del Cipe ma l'ho fatta spostare perché non eravamo convinti che le indicazioni fossero quelle giuste». Frasi che segnano ancora il solco fra il premier e il governatore.

Lombardo ha detto proprio il giorno in cui ha annunciato l'azzeramento della giunta che «se il governo centrale me lo chiede, sono disponibile a modificare il piano per l'utilizzo dei Fas». E ha comunque escluso che questi soldi finiscano a pagare spese correnti, cioè spese rituali per una pubblica amministrazione ma improduttive (come, appunto, gli stipendi). Il punto contestato riguarda il cosiddetto progetto regionale per la «riforestazione e la valorizzazione del territorio», annunciato dall'assessore Cimino nelle scorse settimane: il governo Lombardo ha destinato a questo settore 752 milioni prevedendo che nei lavori di rimboschimento vengano impegnati i 29 mila forestali che costano circa 300 milioni all'anno alle casse regionali (anche per via di

un recente rinnovo contrattuale che vale 40 milioni). Parallelamente questa spesa sarebbe stata sganciata dal bilancio regionale, alleggerendolo. Lombardo ha detto ieri che «i forestali non li ho assunti io, ma li ho trovati alla Regione e quindi ho l'obbligo di garantire loro lo stipendio».

Anche i circa 200 esperti della Protezione civile avrebbero seguito un destino analogo perché il governo prevedeva di impiegarli in progetti di ripristino dei luoghi danneggiati da inquinamento e in altre iniziative per prevenire rischi idrogeologici: la spesa destinata a questo scopo è di 130 milioni. Il piano è stato messo a punto dall'assessore al Bilancio Michele Cimino, fedelissimo di Micciché e quindi aderente alla corrente del Pdl vicina a Lombardo. E non a caso il deputato Giovanni Greco, stessa corrente, ha replicato che «l'esercito dei forestali è frutto della politica di Cuffaro, Castiglione, Leontini e La Via e la mancata riconversione della loro attività in termini produttivi comporterebbe per la Regione il rischio di dover considerare il licenziamento di questo personale». Per Greco, «il piano predisposto dalla Regione è in linea con le direttive del ministero per lo Sviluppo economico. Con i Fas la Regione realizzerà anche importanti assi viari, il completamento di dighe e di impianti irrigui e risolverà i problemi idrici delle nostre città».

## LA CRISI ALLA REGIONE manovre e trattative

■ **Incontro a Catania.** Il viceministro e Scalia (An) vorrebbero nella nuova Giunta lo stesso numero di deleghe per il Pdl. **Potrebbe uscire l'Udc**

■ **Leanza-Castiglione.** Polemica a distanza fra i due sui tempi della crisi. Il coordinatore del centrodestra chiede un tavolo chiarificatore

# Lombardo va avanti, ma piano E Miccichè chiede tre assessori

Bondi avverte: «Sarebbe inaccettabile trovarsi di fronte al fatto compiuto»

LILLO MICELI

PALERMO. Raffaele Lombardo intende andare dritto per la sua strada, ma lasciando un margine alla trattativa con il Pdl che l'altro ieri aveva chiesto, dopo un vertice nazionale, di rinviare ogni decisione a dopo le elezioni europee. Sarebbe, infatti, intenzione del presidente della Regione nominare dieci assessori su dodici, compresi i due tecnici già confermati: Massimo Russo e Giovanni Ilarda. Lombardo avrebbe l'appoggio della componente che fa capo al sottosegretario alla Presidenza, Gianfranco Miccichè, e dell'area di ex

-An attestata sulle posizioni dell'ex segretario regionale, Pippo Scalia. Ma non si escludono clamorosi colpi di scena. Per il Pdl tornerebbero subito in giunta gli assessori Titti Bufardecì, Michele Cimino e Luigi Gentile.

Nel corso di un incontro, avvenuto ieri a Catania, Miccichè e Scalia hanno chiesto a Lombardo di lasciare liberi tre, e non due, assessorati per fare in modo che il Pdl possa tornare ad avere in giunta sei assessori, così come nella precedente compagine. Ciò per evitare spaccature con la dirigenza nazionale e regionale del Popolo della libertà che, ieri, tramite il ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, ha ribadito che «sarebbe imprudente e inaccettabile la sola ipotesi che, non voglio neppure prendere in considerazione, di essere messi di fronte a un fatto compiuto». E gli ha fatto eco il co-coordinatore regionale, Giuseppe Castiglione: «Siamo in attesa che Lombardo convochi il tavolo politico, come stabilito dal coordinamento nazionale».



### I NUOVI ASSESSORI.

Confermati Russo, Cimino, Bufardecì e Gentile per il Pdl, Di Mauro e Sorbello per l'Mpa, entrerebbero tre «tecnici»: il magistrato Caterina Chinnici, l'imprenditore Marco Venturi, e il presidente la fondazione Banco di Sicilia, Gianni Puglisi. Se lascia Ilarda, i tre posti vacanti rimarrebbero a disposizione del Pdl

Ad incitare Lombardo ad andare avanti, Salvatore Grillo e Maurizio Ballistreri del monivento «I Democratici» che ha aderito all'Mpa. E il segretario regionale Lino Leanza che in serata ha polemicizzato con Castiglione («se ha cambiato idea siamo pronti ad incontrarlo anche questa sera»), che gli ha risposto: «Nessuno ha cambiato idea. Il presidente Lombardo chiarisca le indiscrezioni su una giunta già pronta e convochi un tavolo con Pdl e Udc e noi ci saremo perché abbiamo a cuore gli

interessi dei siciliani».

I boatos sulla nuova giunta, escluderebbero dalla compagine governativa l'Udc che sarebbe rappresentata solo dal «tecnico» Giovanni Ilarda. Secondo fonti bene informate, però, Ilarda sarebbe restio a rimanere nella carica di assessore come unico rappresentante dell'Udc, partito a cui ha recentemente aderito. Oltre Ilarda, c'è il confermato assessore alla Sanità, Massimo Russo. Quindi, Michele Cimino, Titti Bufardecì e Luigi Gentile per il Pdl; Roberto Di Mauro e Giuseppe Sorbello in rappresentanza dell'Mpa. E, poi, tre personalità di «alto profilo»: il magistrato Caterina Chinnici, il presidente della Camera di Commercio di Caltanissetta e presidente della Piccola industria aderente a Confindustria Sicilia, Marco Venturi, e il presidente della Fondazione Banco di Sicilia, Gianni Puglisi.

In questo modo, sarebbero dieci gli assessori nominati. Due rimarrebbero a disposizione del Pdl, ma Miccichè e Scalia hanno insistito affinché Lombardo metta a disposizione del Pdl ulteriori tre poltrone e non due. Il terzo potrebbe essere quello che lascerebbe Ilarda oppure quello di Sorbello che in quanto sindaco di Melilli è incompatibile. Ciò consentirebbe a Miccichè di presentarsi al cospetto di Berlusconi con un governo nuovo di zecca e con lo stesso numero di assessorati. E senza l'Udc.

Il capogruppo dello Scudocrociato, Rudy Maira, ha agitato lo spettro delle elezioni anticipate. Anche per il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, «se nasce il secondo governo Lombardo, avrà vita breve».

**TRIBUTI.** La riscossione dei primi quattro mesi ha sfiorato i 200 milioni di euro

# Dalla Serit Sicilia facilitazioni per chi decide di pagare a rate

**Il direttore generale, Antonio Finanze: così aiutiamo le imprese in difficoltà. Annullate alcune comunicazioni del 14 maggio, avevano gli importi errati.**

**Antonella Sferazza**  
PALERMO

●●● Ammontano a oltre 194 milioni di euro i tributi riscossi in Sicilia nel primo quadrimestre del 2009, in aumento del 7,15% rispetto ai 181 milioni di euro incassati nello stesso periodo del 2008 da Serit Sicilia. Si tratta per lo più di ruoli emessi da tutti gli enti: Stato, Regione, Comuni, INPS, INAIL, Ordini, Consorzi, Collegi, ecc. In proporzione, è maggiormente cresciuto (+7,89 per cento) l'importo della parte dei versamenti erariali destinati alla Regione, che dai 61 milioni del 2008 sono passati agli oltre 66 di quest'anno.

Il trend al rialzo della riscossione tributaria nella regione è dovuto principalmente alla formula della rateazione, come spiega il direttore generale di Serit Sicilia, Antonio Finanze: «L'aumento degli incassi è motivato, in larga misura, dal ricorso alla rateazione dei tributi. - ha dichiarato - una formula già prevista ma che è stata semplificata e potenziata da Ri-

scossione Sicilia attraverso un regolamento che consente a cittadini ed imprese in temporaneo stato di difficoltà economica di accedere alla dilazione di un debito fiscale d'importo non superiore a 10mila euro presentando una semplice istanza».

E non è un caso che da aprile 2008 ad oggi, le domande di rateazione presentate all'Agente della riscossione sono circa 50mila, di cui 15mila pervenute nei primi quattro mesi del 2009. «La riscossione dei tributi iscritti a ruolo procede anche con altri strumenti. - ha aggiunto Finanze - Si sono confermate un ottimo deterrente le iscrizioni ipotecarie, balzate a oltre 15mila nei primi quattro mesi dell'anno, numero più che doppio rispetto alle 7.250 ipoteche iscritte entro aprile 2008, e le "ganasce fiscali": tra gennaio e aprile, infatti, sono stati inviati oltre 58mila preavvisi di fermo amministrativo ad altrettanti siciliani, tremila in più rispetto allo stesso periodo del 2008».

Il ricorso alle rateazioni spiega anche la flessione dei pignoramenti presso terzi: il primo quadrimestre 2009 si è chiuso, infatti, con 1.529 procedure, duecento in meno rispetto all'anno scorso. «Risultati apprezzabili sono derivati anche dalla strategia di comunicazione dell'Agente della riscossione, volta ad avvicinare il fisco ai siciliani attraverso la comunicazione e l'informatizzazione del sistema», ha sottolineato il direttore generale di Serit Sicilia. Mediante il collegamento al sito internet [www.seritsicilia.it](http://www.seritsicilia.it), nel quadrimestre in esame ben 1.372 contribuenti hanno saldato online le tasse iscritte a ruolo con addebito su carta di credito, mentre in 4.250 hanno chiesto password e pin per accedere al proprio estratto conto delle tasse, in cui sono elen-



**Il direttore generale di Serit Sicilia, Antonio Finanze**

cati pagamenti effettuati e debiti residui.

La società di riscossione ieri ha inoltre precisato che in questi giorni, a causa di un errore di stampa ha recapitato ad un centinaio di cittadini destinatari del provvedimento d'iscrizione ipotecaria la relativa comunicazione con errata indicazione del "totale debito". Le comunicazioni errate recano la data del 14 maggio 2009. Serit Sicilia invita a considerare nulle le comunicazioni arrivate con quella data annunciando che a giorni invierà quelle nuove con il corretto importo. (\*ASFE\*)

**VERSÒ L'ESTATE.** Ecco le 13 «perle» che hanno conquistato le 5 «vele blu» di Legambiente e Touring Club

## In Sicilia tre località a vele spiegate

Non solo mare pulito, ma anche arte, buona cucina e rispetto per l'ambiente

ROMA. È sempre il Tirreno il mare preferito per le vacanze firmate Legambiente e Touring Club Italiano. Sulle sue acque infatti si affaccia buona parte delle località che conquistano le 5 vele della «Guida Blu 2009» di Legambiente edita dal Touring.

Quest'anno, alla ormai classica rosa delle magnifiche 10 si sono aggiunte altre tre località, un totale di 13 «gioielli» che hanno ottenuto dall'associazione ambientalista il massimo dei voti, e quindi le ambite «5 vele blu». Sono l'Isola del Giglio, le Cinque Terre, Domus De Maria, Pollica, Capalbio, Castiglione della Pescaia, Nardò, Bauli, Ostuni, Salina, Noto, San Vito Lo Capo e Posada. Loro merito è quello di avere un mare pulito, paesaggi da cartolina, spiagge incantevoli ma anche arte, buona cucina e soprattutto rispetto dell'ambiente e attenzione alla sostenibilità.

Per il secondo anno di seguito è l'Isola del Giglio a classificarsi prima assoluta.

Nel parco dell'arcipelago toscano, l'isola conquista il gradino più alto del podio «per l'ottima sostenibilità e la tutela dell'ecosistema terrestre e costiero e per aver prestato particolare attenzione al verde pubblico, alla raccolta differenziata e alla mobilità sostenibile».

Con una media di 3,4 vele per località è la Sardegna la regione più «invelata» dell'estate 2009 di Guida Blu, seguita da Toscana (3,03), Puglia (3), Sicilia (2,63), Abruzzo (2,6), Campania (2,56), Basilicata e Marche a pari merito con una media 2,5 vele per località.

«Quelli che ogni estate suggeriamo come meta di vacanze nella Guida Blu - spiega Sebastiano Venneri vicepresidente nazionale di Legambiente - sono luoghi che hanno scommesso sulla

qualità. Qualità nella gestione del territorio, nell'erogazione dei servizi, nella manutenzione dei centri storici, nell'offerta enogastronomica. Comuni a cinque vele che garantiscono una vacanza indimenticabile e che, proprio grazie a queste caratteristiche, sopravvivono alla crisi».

«I nostri riconoscimenti sono frutto del lavoro svolto da Goletta Verde durante i suoi viaggi ma anche del patrimonio di conoscenze delle centinaia di gruppi locali di Legambiente. La Sardegna e la Toscana - aggiunge Venneri - realizzano già da tempo un lavoro

esemplare in termini di sostenibilità e tutela ambientale che emerge anche in questa edizione dove troviamo inoltre un netto miglioramento della Sicilia e della Puglia».

Soddisfazione per il premio è stata espressa dal sindaco di San Vito Lo Capo, Massimo Rizzo: «L'ottenimento di questo risultato attesta che il Comune

ha centrato gli obiettivi di un percorso virtuoso».

La crisi economica, con il conseguente calo dei consumi, ha investito anche la domanda turistica. Comunque - sottolineano a Legambiente - chi continuerà ad andare in vacanza cercherà sempre di più località con ambiente il più possibile gradevole e integro. Secondo un sondaggio Ue del marzo 2009, la maggior parte degli europei indica la qualità dell'ambiente come attrazione principale (31%), nella scelta delle destinazioni di vacanza, seguita dal patrimonio storico-culturale (24%), non trascurando un corretto rapporto tra qualità/prezzo (33%), più che una mera ricerca di un prezzo basso (16%).

**GIANCARLO COLOGGI**

*La Sardegna la regione più premiata, seguono poi la Toscana, la Puglia e la nostra Isola*



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

## **Infrastrutture** Il premier rinvia il Cipe. Partita da 27 miliardi Alt alle Regioni sui fondi al Sud «Investimenti, non spese correnti»

ROMA — Silvio Berlusconi ne parla come di un pericolo sventato. «Ho chiesto di spostare il Cipe perché le indicazioni che avevamo dalle regioni non erano convincenti. Vogliamo essere sicuri che i fondi per il Sud siano usati per le infrastrutture e non per la spesa corrente, in particolare in Sicilia che ha un esercito di forestali» ha detto ieri il premier all'assemblea della Confesercenti, aggiungendo che «l'assegnazione del Fas, avverrà al prossimo Cipe».

Con criteri un po' diversi, però, da quelli che qualche regione immagina e spera. Il fatto è che la torta da dividere è enorme: 27 miliardi di euro da qui al 2013 tra fondi europei e la quota di finanziamento nazionale. E siccome per molte regioni del Sud potrebbe l'ultimo bonus, questa volta, spiegano a Palazzo Chigi, l'esecutivo non vuole che si sprechi

un solo centesimo di quei soldi.

Sarà quindi una cabina di regia a Palazzo Chigi con i Governatori del Sud, subito dopo le elezioni di giugno, a verificare i piani di spesa del Fondo Aree Sottoutilizzate delle singole regioni. Che al momento, benché

### **Cabina di regia**

Pronta la cabina di regia a Palazzo Chigi con i governatori

sia stato presentato formalmente solo quello siciliano, corrono non solo il rischio di deviare la spesa su stipendi e consumi, ma anche di non rispondere a quella visione nazionale ricordata anche dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

«Nel Sud non mancano i sol-

di, ma un'idea di sistema. La vecchia Cassa del Mezzogiorno ha assorbito 6 miliardi di euro ma ha lasciato un segno. Gli ultimi interventi hanno toccato i 100 miliardi ma non hanno lasciato traccia» ricordava pochi giorni fa, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, all'assemblea della Confcooperative. Nessuno pensa a resuscitare la Cassmez, spiegano all'Economia. Però il piano della Puglia, per esempio, non può essere «sulla Puglia e non tener conto dell'asse Roma-Bari». Gli investimenti, insomma, sono una competenza concorrente nella quale lo Stato centrale vuol far sentire la sua voce. «Il problema del Sud è nazionale e non si può pensare che i diritti del Sud siano la somma dei diritti di ciascuna regione. Né che il Cipe sia solo una sede notarile».

**Mario Sensi**

**Enti locali.** Melilli (Upi) presenta gli interventi anti-crisi

## L'abolizione delle Province? «Partita chiusa, ora riforma»

**Giorgio Santilli**

ROMA

■ Per le province la partita della loro abolizione è chiusa. L'atto «conclusivo», per il presidente dell'Upi, Fabio Melilli, è arrivato da Giulio Tremonti quando, mercoledì scorso a «Porta a Porta», ha detto che l'abolizione porterebbe risparmi di 200-300 milioni e non di alcuni miliardi. Un «elemento di verità» destinato a chiudere «la sceneggiata» e ad archiviare la possibilità, remota, di una modifica alla Costituzione.

Melilli ha lanciato ieri il tentativo di contropiede con la presentazione di uno studio Censis sugli interventi provinciali avviati per contrastare la crisi economica. I primi risultati su nove province (Ancona, Asti, Genova, Mantova, Palermo, Roma, Treviso, Varese e Viterbo, nessuna impegnata nella campagna elettorale). Tra le attività, la mediazione fra Inps e banche per anticipare la cassa integra-

zione, il sostegno ai lavoratori licenziati, il sostegno per il credito alle imprese mediante creazione di fondi per garanzie, riduzione tassi e rinegoziazione dei prestiti. Svolgono un ruolo anticiclico anche la formazione e gli investimenti pubblici su cui pesa, però, il patto di stabilità. Nelle nove province, a fronte di 466 milioni di investimenti deliberati, sarà possibile pagarne solo per 298 milioni. «Le Province sono state le prime a reagire alla crisi e hanno condiviso l'intervento con gli attori sociali sul territorio», ha spiegato il presidente del Censis, Giuseppe De Rita.

Sullo sfondo resta il dibattito su numero e ruolo delle Province. «Se vogliamo evitare polemiche strumentali, dobbiamo lanciare noi proposte capaci di imporsi, dopo le elezioni di giugno, nella discussione sull'attuazione del federalismo», dice Maria Teresa Armosino, ex sottosegretario all'Economia e ora presidente della Provincia di Asti.

Tra le proposte priorità al codice delle autonomie, disponibilità a rivedere le circoscrizioni provinciali (al fine di ridurre le 110 attuali), eliminazione drastica di tutti gli enti e gli organismi intermedi fra Province e Comuni e fra Province e Regioni. Nel mirino 63 bacini imbriferi montani, 191 consorzi di bonifica, 1.099 enti parco e aree protette, 91 Ato (ambiti territoriali ottimali) per l'acqua e altri 91 per i rifiuti, 290 unioni di Comuni, 356 Comunità montane, 600 enti strumentali regionali. Per non parlare dei microcomuni. «Nella mia provincia - dice Armosino - 42 comuni su 118 hanno meno di 500 abitanti».

Il Sole 24 Ore ha messo on line un sondaggio. L'86% delle risposte è favorevole all'abolizione delle Province, solo il 15% ha sentito parlare di misure delle Province contro la crisi economica e solo il 19% incontra la Provincia nel quotidiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Gli enti devono trasmettere anche le informazioni utili ad applicare i meccanismi premiali*

## **Patto di stabilità, ultima chiamata** *Scade l'1/6 il termine per certificare il rispetto degli obiettivi*

PAGINA A CURA  
DI MATTEO ESPOSITO

**S**cade lunedì 1° giugno (essendo il 31 maggio domenica) il termine entro il quale gli enti soggetti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 5 mila abitanti) sono tenuti ad attestare, attraverso una certificazione a firma del responsabile finanziario e del rappresentante legale dell'ente (sindaco/presidente della provincia), il raggiungimento o meno degli obiettivi programmatici previsti per l'anno 2008. Inoltre, gli enti dovranno trasmettere le informazioni contabili per la costruzione degli indicatori economico-strutturali, funzionali all'attuazione del meccanismo di premialità pre-

visto dalla manovra estiva 2008. Infine, gli enti inadempienti al patto 2008 potranno evitare l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, in presenza delle condizioni di cui all'art. 77-bis, comma 21-bis, dl 112/2008. Le indicazioni operative sono contenute nel decreto n. 0040235 del 15 aprile 2009 del ministero dell'economia e delle finanze, pubblicato in *G.U.* n. 113 del 18 maggio 2009.

**Certificazione.** La procedura prevista nel sistema web ([www.pattostabilita.rgs.tesoro.it](http://www.pattostabilita.rgs.tesoro.it)) produce automaticamente il modello per la certificazione da inviare al Mef, che risulta già compilato con i dati numerici, desunti dalle informazioni trasmesse dagli enti in sede di monitoraggio infrannuale. L'invio dovrà avvenire esclusiva-

mente con raccomandata con avviso di ricevimento e, ai fini della verifica del rispetto del termine, fa fede il timbro postale. L'omissione della certificazione determina l'inadempimento al patto, con la conseguente applicazione delle sanzioni previste.

**Disapplicazione delle sanzioni.** Il decreto contiene anche le informazioni utili per permettere agli enti che non hanno rispettato il patto 2008 di usufruire della deroga prevista dal richiamato comma 21-bis, che consente la disapplicazione delle sanzioni in presenza delle seguenti condizioni:

1) il mancato rispetto è causato da pagamenti per investimenti effettuati, nei limiti delle disponibilità di cassa, a fronte di impegni assunti al 22/5/2008 (data di

entrata in vigore della legge n. 133/2008);

2) rispetto del patto nel triennio 2005/2007: al riguardo viene precisato che il rispetto del patto 2007 è quello risultante dalla certificazione trasmessa e che, quindi, l'adozione dei provvedimenti di recupero dello sfioramento 2007 non fa venir meno lo stato di inadempienza;

3) impegni 2008 per spese correnti non superiori al valore medio 2005/2007, escludendo la spesa relativa agli adeguamenti contrattuale del personale dipendente, incluso il segretario comunale o provinciale.

**Meccanismo della premialità.** Gli enti che hanno rispettato il patto nel 2008 devono comunicare anche alcune informazioni contabili di bilancio, utili per

la costruzione degli indicatori economico-strutturali, funzionali all'attuazione, nel 2009, del meccanismo di premialità, previsto dai commi 23 e seguenti, dell'art. 77-bis dl 112/2008. Si tratta di un beneficio di cui potranno godere gli enti virtuosi, in base al posizionamento rispetto a due indicatori (grado di rigidità strutturale e indice di autonomia finanziaria), che consiste in un peggioramento del saldo obiettivo.

La premialità è riconosciuta solo agli enti che trasmettono le informazioni. Acquisiti i dati, un successivo decreto del Mef, di concerto con il Viminale e d'intesa con la Conferenza stato-città, dovrà definire la composizione degli indicatori, i valori medi per fascia demografica con cui valutare la virtuosità.

Circolare Inpdap chiarisce l'applicazione delle nuove norme sulle assenze dei dipendenti pubblici

# La malattia non tocca pensioni e tfr

## La decurtazione non ha riflessi sulla copertura contributiva

DI DANIELE CIRIOLI

**S**alve (almeno) pensione e buonuscita a chi si assenta per una malattia. La decurtazione prevista per i primi 10 giorni di assenza dei dipendenti pubblici, infatti, attiene solo al trattamento retributivo. Non ha riflessi, invece, sulla copertura contributiva (ai fini pensionistici e previdenziali) né sulla buonuscita (Tfr o Tfs). Lo precisa, tra l'altro, la circolare n. 13 con cui ieri l'Inpdap ha affrontato le nuove norme sulle assenze per malattia dei dipendenti delle pa, introdotte dalla legge n. 133/2008 (conversione del d. n. 112/2008).

### Norme anti fannulloni.

La predetta legge, nel disporre in materia di assenze per malattia dei dipendenti delle pa, ha previsto testualmente che «nei primi dieci giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolu-

I chiarimenti	
<b>Le assenze di malattia</b>	Per ogni giorno di assenza per malattia (anche di un solo giorno) e per tutti i 10 giorni nei casi in cui l'assenza stessa si prolunga oltre tale termine, si applica una decurtazione allo stipendio
<b>Riflessi sulla buonuscita</b>	La decurtazione per le assenze di malattia non ha riflessi su tfr e tfs

mento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento economico accessorio».

La norma, dunque, prevede che la trattenuta debba applicarsi per ogni giorno di assenza per malattia (anche di un solo giorno) e per tutti i 10 giorni nei casi in cui l'assenza stessa si prolunga oltre tale termine.

Questa nuova decurtazione «legislativa» (tale, cioè, perché prevista dalla legge n. 133/2008), spiega l'Inpdap, si aggiunge alle già vigenti

decurtazioni «contrattuali» (tali, cioè, perché previste dai ccnl) che non sono state abrogate.

Queste ultime prevedono che i primi 9 mesi sono retribuiti per intero; che per i successivi 3 mesi viene riconosciuto il 90% della retribuzione e per gli ulteriori 6 mesi il 50%; che per il successivo periodo di 18 mesi il dipendente può chiedere un congedo non retribuito.

### Nessun riflesso contributivo.

Rispondendo ad apposite

richieste di chiarimento, inoltre, l'Inpdap fa presente che le nuove norme sulla malattia non hanno riflessi contributivi, pensionistici e previdenziali, perché attengono al solo trattamento retributivo. Pertanto, non modificano la vigente disciplina in materia di copertura ai fini contributivi e di valutazione ai fini pensionistici e previdenziali. Questo significa, in altre parole, che l'Inpdap riconosce ai dipendenti integralmente i periodi di malattia ai fini pensionistici, nonostante la retribuzione venga ridotta dalla decurtazione «legislativa» o da quella «contrattuale». Tale regola vale sia per i lavoratori iscritti alle ex casse (Cpdel, Cps, Cpi, Cpug) che per quelli iscritti alla cassa stato (Ctps).

### Istruzioni operative.

Ai fini operativi, l'Inpdap precisa che, a fronte della decurtazione della retribuzione a causa della malattia nei limiti dei primi 10 giorni, l'imponibile contributivo

non diminuisce nella stessa misura.

Conseguentemente, i contributi vanno calcolati (e versati) sulla retribuzione cosiddetta «virtuale» e corrispondente a quella che avrebbe percepito il dipendente se fosse rimasto in servizio. Parimenti, aggiunge l'Inpdap, non viene ridotto l'imponibile su cui calcolare il contributo dello 0,35% che va versato a favore della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, nonché l'eventuale contribuzione a favore dell'assicurazione sociale vita.

### Buonuscita salva.

L'Inpdap, infine, precisa che anche per quanto attiene i riflessi ai fini tfr e tfs le nuove norme non hanno nulla innovato. Con la conseguenza che le pa, nel caso di decurtazione della retribuzione a un dipendente in malattia, dovranno continuare a versare i contributi ex Enpas o ex Inadel in misura piena, ossia sull'intera retribuzione «virtuale».

**Pubblico impiego.** Vale la retribuzione virtuale

# Statali, assenze-malattia senza tagli sulle pensioni

**Aldo Ciccarella**

■ La nuova disciplina sulla malattia per i dipendenti pubblici, che prevede il pagamento per i primi dieci giorni di assenza del solo trattamento economico fondamentale (articolo 71 del decreto legge 112/2008, legge 133/2008), non modifica la normativa in materia di copertura contributiva e la valutazione ai fini pensionistici e previdenziali.

L'Inpdap, con circolare 13, in seguito a numerose richieste di chiarimento da parte di amministrazioni ed enti iscritti all'Istituto, ha comunicato che le modifiche del decreto legge 112 attengono esclusivamente al solo trattamento economico delle assenze.

## L'INDICAZIONE

Anche se gli stipendi sono ridotti nei primi dieci giorni i contributi restano «interi» per datore e lavoratore

La circolare ha richiamato le differenti disposizioni legislative che regolano in materia pensionistica l'istituto della malattia a secondo della Cassa di provenienza.

Per gli iscritti alle ex Casse pensioni (dipendenti enti locali, sanità, insegnanti di asilo e scuole parificate, ufficiali giudiziari) i periodi di malattia continuano a essere disciplinati dagli articoli 24 e 50 dell'ordinamento delle Casse per le pensioni degli enti locali, approvato con Rdi 680/1938, per cui l'Inpdap riconosce integralmente ai fini pensionistici i periodi di malattia, anche se le retribuzioni vengono ridotte in seguito a legge o disposizione contrattuale.

Per gli iscritti alla Cassa Sta-

to si applica la normativa contenuta nel comma 6 dell'articolo 68 del Dpr 3/1957, come integrato dall'articolo 13 della legge 177/1976, anche se le disposizioni contrattuali relative al Ccnl 1994-1997 del comparto ministeri hanno stabilito la disapplicazione dei primi otto commi dell'articolo 68, oltre che degli articoli 70 e 71. Peraltro, il Consiglio di Stato, con parere 4489/05 dell'8 novembre 2006, e la Corte di cassazione, con sentenza 12605/2000, hanno ribadito la vigenza delle disposizioni legislative citate, essendo la materia previdenziale riservata al legislatore e sottratta alla disciplina contrattuale.

Anche per i dipendenti statali l'Istituto riconosce utile ai fini del trattamento di quiescenza gli interi periodi di assenza per malattia, sia quelli con retribuzione ridotta che quelli non retribuiti.

L'Inpdap ha precisato che la decurtazione della retribuzione a causa della malattia, nei limiti dei primi dieci giorni, non diminuisce l'imponibile contributivo e, di conseguenza, i contributi devono essere calcolati sulla retribuzione virtuale corrispondente a quella che avrebbe percepito il dipendente se fosse rimasto in servizio, sia per la quota a carico dell'ente, datore di lavoro, che per quella a carico del dipendente.

Per analogia, anche per quanto riguarda i riflessi contributivi ai fini del trattamento di fine servizio e del trattamento di fine rapporto, le amministrazioni o gli enti, nel caso di decurtazione della retribuzione per assenze per malattia, dovranno versare i contributi previsti ex Enpas o ex Inadel sull'intera retribuzione virtuale utile ai fini delle prestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma Brunetta mette al centro i manager pubblici

# Dirigenti al restyling

## Più competenze e responsabilità

PAGINA A CURA  
DI GIUSEPPE RAMBAUDI

**A**ccentrazione delle competenze gestionali dei dirigenti, soprattutto in materia di gestione delle risorse umane, e, di conseguenza, valorizzazione delle responsabilità, nonché definizione di un legame più stretto tra conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali.

Possono essere così sintetizzati i più importanti elementi di novità contenuti nella proposta di decreto legislativo di attuazione della legge n. 15/2009 che in questi giorni, a seguito del varo da parte del governo, ha cominciato l'iter di raccolta dei necessari pareri.

Iter che si dovrebbe concludere, entro il mese di luglio o al più tardi di agosto, con l'adozione e l'entrata in vigore del provvedimento.

Occorre sottolineare la particolare attenzione che il testo dedica alla necessità che i dirigenti eroghino il trattamento economico accessorio sulla base dei risultati effettivamente raggiunti e che attivino e concludano i procedimenti disciplinari in tutti i casi in cui ciò si renda necessario.

L'articolo 33 rafforza i poteri posti in capo ai dirigenti quali soggetti che esercitano i poteri e le capacità del privato datore di lavoro.

Tale rafforzamento avviene essenzialmente in due modi. In primo luogo attraverso la sottolineatura che essi sono esercitati direttamente e che il margine per le relazioni sindacali è limitato esclusivamente alla informazione. In secondo luogo attraverso la definizione esemplificativa di alcune di queste attribuzioni: «le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici».

Nella stessa direzione va anche il successivo articolo 34, norma ripresa anche dall'articolo 37, primo comma e dall'articolo 38, che pone il vincolo per il quale la programmazione triennale del fabbisogno di personale deve essere adottata «su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti».

Nello stesso ambito l'articolo 37, secondo comma, assegna ai dirigenti il compito di «concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti». E ancora l'articolo 38 sottolinea che spetta ai dirigenti la valutazione, sia ai fini delle progressioni economiche che della corresponsione di indennità.

Assumono inoltre un grande rilievo le nuove regole per il conferimento e la revoca degli incarichi dirigenziali, limitando il ricorso

allo spoils system.

Viene previsto che si debba tenere conto dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi assegnati, nonché delle attitudini e delle caratteristiche professionali.

A tali fattori si devono aggiungere la natura degli obiettivi, la complessità delle strutture, le competenze organizzative e le esperienze di direzione, sia nel settore pubblico che in quello privato che a livello internazionale.

La revoca degli incarichi è disposta per il mancato raggiungimento degli obiettivi, nonché per la inosservanza delle direttive, oltre che in caso di sanzioni disciplinari. E ancora si dispone che la volontà di modificare le strutture organizzative debba essere comunicata al dirigente che non si intende confermare e che tale scelta debba essere adeguatamente motivata.

La limitazione del numero degli incarichi che possono essere conferiti a soggetti esterni si realizza in misura assai ridotta attraverso



l'arrotondamento alla unità inferiore se il tetto di tali incarichi è inferiore allo 0,50% ed alla unità superiore se è la frazione è maggiore dello 0,50%.

Nella stessa direzione va anche la scelta di garantire la massima pubblicità alla volontà degli enti di conferire incarichi dirigenziali.

## *Si alla comunicazione preventiva*

# *Rimborsi spese legali*

## *La p.a. va informata*

**L**a comunicazione da parte del dipendente pubblico alla propria amministrazione dell'avvio di un procedimento penale nei suoi confronti per ragioni strettamente connesse alla sua attività di ufficio, comunicazione che si completa con la richiesta di gradimento sulla nomina del difensore, costituisce un passaggio essenziale e non sostituibile ai fini del rimborso delle spese legali da parte dello stesso ente al lavoratore in caso di assoluzione. È questa l'importante indicazione contenuta nella sentenza del Tar della Calabria, sezione staccata di Reggio Calabria, n. 251 dello scorso 22 aprile. Siamo in presenza della affermazione in modo netto di un principio interpretativo che si può considerare come maggioritario nella giurisprudenza amministrativa.

La comunicazione preventiva non deve essere considerata come un semplice adempimento formale, né essa è finalizzata esclusivamente a consentire all'ente di quantificare, anche se solo presuntivamente, gli oneri che esso potrebbe essere

chiamato a sostenere.

Tale comunicazione è finalizzata a consentire una valutazione sulla stessa ammissibilità della richiesta: infatti, ci dice il Tar di Reggio Calabria, che tale comunicazione consente all'ente di valutare la sussistenza o meno di un conflitto di interessi nella difesa del proprio dipendente e la conseguente assunzione a proprio carico degli oneri di difesa, così come espressamente e testualmente sancito dall'art. 67 del dpr 268/1987, applicabile ratione temporis alla fattispecie e ritenuto dalla prevalente giurisprudenza, dalla quale il Collegio non ha motivo di discostarsi (Consiglio di stato, V, 12 febbraio 2007, n. 552).

Ricordiamo che le norme del dpr n. 268/1987 sono state, soprattutto per questi aspetti, confermate dall'articolo 28 del Ccnl 14/9/2000 (cosiddette code contrattuali).

In particolare, è stato evidenziato che il riconoscimento del diritto al rimborso delle spese legali è subordinato alla assenza del cosiddetto conflitto di interessi. Tale elemento è stato rafforzato dalla disposizione delle code contrattuali, che prevedono la assunzione fin dall'inizio degli oneri legali a carico dell'ente, che ripeterà tali somme nel caso in cui il dipendente sia stato condannato con sentenza passata in giudicato «per fatti commessi con dolo o colpa grave».

La condizione della assenza del conflitto di interessi e, quindi, la preventiva comunicazione da parte del dipendente al fine di potere consentire tale valutazione, ci ribadisce la sentenza, deve essere giudicata come essenziale. La norma contrattuale rappresenta un punto di equilibrio e «appresta un modulo di protezione che è di rigorosa interpretazione, perché è frutto di una apposita concertazione tra le parti negoziali dell'accordo e costituisce il frutto di una precisa scelta di equilibrio e contemperamento degli interessi pubblici e privati coinvolti». Esigenze che possono essere così sintetizzate: «quella del lavoratore... di essere tenuto indenne dai fatti onerosi che possono incidere sulla sua posizione lavorativa per effetto delle proprie mansioni; la seconda è l'esigenza di interesse pubblico di cui è portatore l'Ente locale di apprezzare la sussistenza o meno del conflitto di interesse».

La sentenza è assai importante anche per la ricostruzione dei passaggi che devono essere compiuti: «Al momento dell'insorgere del procedimento penale, il ricorrente avrebbe dovuto: a) chiedere al comune di essere tenuto indenne delle spese legali da sostenersi per la difesa; b) nel caso di rifiuto del comune ad assumere tale difesa a proprio carico, avrebbe dovuto adire il giudice avente giurisdizione».



Le novità per gli enti locali della legge sulla semplificazione. La p.a. lumaca pagherà i danni

# Niente più outsourcing col trucco

## Con le esternalizzazioni le dotazioni organiche devono ridursi

di **LUIGI OLIVERI**

**L'**esternalizzazione dei servizi obbliga sempre al trasferimento del personale, alla riduzione della dotazione organica e alla diminuzione della consistenza dei fondi per la contrattazione. L'articolo 22 della legge sullo sviluppo economico approvata dal senato introduce nel dlgs n. 165/2001 un nuovo articolo 6-bis, che consente di fare definitiva chiarezza sui problemi connessi alle esternalizzazioni di servizi. Si prevede che sono autorizzate, nel rispetto dei principi di concorrenza e di trasparenza, ad acquistare sul mercato i servizi, originariamente prodotti al proprio interno, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica. La norma, nella sostanza, ripete quanto già previsto, per questa parte, dall'articolo 29, comma 1, lettera a), della legge n. 448/2001. Ma aggiunge le specifiche conseguenti e le regole operative, scaturite da tali esternalizzazioni. La norma infatti, impone di adottare le «misure necessa-

dotazione organica, che, nella sostanza, consistono nella riduzione del personale in servizio, nonché nella contrazione della dotazione, simmetrica al flusso di personale trasferito al soggetto destinatario dell'outsourcing. Lo prevede in modo molto chiaro il comma 2 del nuovo articolo 6-bis del dlgs n. 165/2001, ai sensi del quale «relativamente alla spesa per il personale e alle dotazioni organiche, le amministrazioni interessate dai processi di cui al presente articolo provvedono al congelamento dei posti e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione, fermi restando i conseguenti processi di riduzione e di rideterminazione delle dotazioni organiche nel rispetto dell'articolo 6 nonché i conseguenti processi di riallocazione e di mobilità del personale».

Dunque, per effetto delle esternalizzazioni le amministrazioni debbono, in primo luogo quantificare quale sia il personale adibito a tali servizi per rideterminare la spesa, garantendo che l'esternalizzazione non comporti una crescita degli oneri. In secondo luogo, occorre disporre il trasferimento di tali dipendenti all'ente cui i servizi sono assegnati, in appli-

**Le novità per la p.a.**

**Procedimento amministrativo.** Viene ristabilito il termine di trenta giorni, quale termine generale, per la conclusione del procedimento amministrativo. C'è la possibilità di portarlo a novanta giorni per le amministrazioni statali.

**Durata massima.** Chi presta un servizio di pubblica utilità o di buona servizio, all'organizzazione di servizi, potrà godere, a partire dal giorno stesso della presentazione della denuncia di inizio attività, senza dover aspettare 50 giorni.

**Responsabilità dirigenti.** Sforare il termine massimo di conclusione del procedimento espone i dirigenti/responsabili a responsabilità, se non altro disciplinare. Comunque se ne tiene conto per la retribuzione di risultato, sia in senso premiale, sia in senso sanzionatorio (in merito dovranno essere emanate indirizzi ministeriali).

**Alle porte del mercato.** Dal 1° gennaio 2010 i procedimenti amministrativi pubblici sono, per il cittadino, e non più in formati cartacei e passano all'indirizzo di pubblica utilità per l'efficienza.

**E-mail per i cittadini.** Tutti gli enti pubblici possono assegnare un indirizzo e-mail ai cittadini per comunicazioni ufficiali e dal 30 giugno 2009 nella home page dei siti delle p.a. ci deve essere un indirizzo per contatti con il cittadino.

**Processo amministrativo.** Il processo davanti al Tar e Consiglio di Stato va modificato, in modo che, per dare luogo al governo dell'attività dei posti di garanzia, deve essere...

cazione dell'articolo 31 del dlgs n. 165/2001. Il personale che non sia trasferito e non possa essere ricollocato all'interno dell'ente pubblico dovrà essere dichiarato in esubero. Ancora, il processo di outsourcing richiede il congelamento dei posti nella dotazione organica, cioè l'immediata impossibilità di effettuare assunzioni sui posti una volta occupati dal personale trasferito,

finché il processo di cessione del ramo di azienda non sia completo. In conseguenza di ciò, bisogna ridurre temporaneamente i fondi della contrattazione, defalcando dai fondi contrattuali le risorse poste a finanziare istituti salariali accessori destinati al personale trasferito (posizioni di sviluppo, indennità varie, indennità di comparto). Infine, rideterminare

a regime la dotazione organica in riduzione, cancellando i posti connessi al trasferimento del personale e, dunque, rivedendo sempre al ribasso in via definitiva i fondi contrattuali.

Da notare la stretta connessione di queste disposizioni, del resto facenti parte del «piano industriale della pubblica amministrazione» con la legge n. 15/2009 e lo schema di decreto attuativo, che prevedono una specifica responsabilità dei dirigenti laddove essi non dichiarino situazioni di esubero di personale conseguenti, tra l'altro, da processi di outsourcing come quelli regolati dal nuovo articolo 6-bis. Del resto, il comma 3 del medesimo articolo 6-bis assegna agli organi di revisione e di controllo interno il compito di vigilare sull'applicazione delle disposizioni viste prima; in particolare, i referti di controllo dovranno evidenziare i risparmi derivanti dall'adozione dei provvedimenti in materia di organizzazione e di personale, che, dunque, sono obbligatori e varranno per la valutazione del personale dirigenziale, e sottolineare l'obbligatorietà delle operazioni di trasferimento dei dipendenti o della loro messa in esubero.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**L'appello** Il capo dello Stato è intervenuto durante la «Giornata dell'Africa» al Quirinale

# Napolitano: accogliere gli immigrati La crisi non spezzi la solidarietà

«Vittime di reti criminali». Prodi: «I G8 non hanno mai mantenuto le promesse»

ROMA — Senza impigliarsi in uno schema rozzo, come se la scelta dovesse essere tra il ributtare i clandestini lontano dalla battaglia o l'aprire le porte dell'Italia a chiunque, Giorgio Napolitano ieri si è di fatto pronunciato sul respingimento dei migranti illegali attuato di recente dal governo nelle acque internazionali. Il presidente della Repubblica non ha impiegato le espressioni «respingimenti» o «scalfisti», ma ha parlato di «drammatici fenomeni migratori che intaccano la dignità delle popolazioni svantaggiate, costringendo troppi esseri umani a diventare vittime di reti criminali che approfittano della loro miseria». Poi Napolitano ha indicato una linea di buon senso, di azioni misurate.

«La crisi che mette a repentaglio le economie più fragili, e incide sulle possibilità di intervento dei Paesi più forti con strumenti adeguati, non deve innescare una spirale perversa tale da mettere in di-

## I numeri

### Senza lavoro

Secondo la rielaborazione dei dati Eurostat fatta dalla Uil, nel 2009 perderanno il posto 38.522 immigrati regolari (24.486 al Nord)

### A rischio

Gli stranieri «a rischio disagio lavorativo» quest'anno sono 142.218 (87.108 al Nord). Gli stranieri in cerca di occupazione sono 103.696 in più rispetto ai nuovi assunti

### Le rimesse

Sono scese le rimesse dei migranti verso i loro Paesi d'origine. In Lombardia dai 777 milioni di euro del 2006 si è passati ai 756 del 2007, fino a 704 del 2008

scussione i valori di solidarietà e accoglienza, nel rispetto della legge, cui si ispirano le nostre democrazie», ha detto il capo dello Stato. In altre parole, gli ingressi in Italia sono sottoposti a limiti dall'ordinamento, tuttavia non si possono negare i diritti all'asilo politico e all'assistenza umanitaria quando ne esistono i presupposti.

Il capo dello Stato si è espresso così al Quirinale durante la «Giornata dell'Africa» organizzata nel 46° anniversario della fondazione dell'Unione africana. C'erano l'ambasciatore della Repubblica del Congo e decano del corpo diplomatico africano a Roma Mamadou Kamara Dekamo, l'ambasciatore libico Abdulhafed Gaddur, Andrea Riccardi della Comunità di Sant'Egidio, i ministri degli Esteri del Mozambico Oldemiro Baloi e l'italiano Franco Frattini, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Tratto comunque degli interventi: la crisi economica del mondo

ricco si ripercuote sull'Africa, ne vanno almeno attenuati gli effetti.

È stato Romano Prodi, rappresentante del segretario generale dell'Onu per le missioni di pace in quel continente, a offrire un'ammissione che gli sarebbe risultata difficile da presidente del Consiglio o della Commissione europea. «Ho partecipato a dieci G8: mai gli impegni presi sono stati mantenuti», ha riconosciuto Prodi ricordando le promesse di vertici tra i Paesi più sviluppati del mondo e la Russia precedenti a quello del luglio prossimo all'Aquila.

Quest'anno, i fondi dello Stato italiano per la cooperazione allo sviluppo sono stati

tagliati del 54% rispetto al 2008, di oltre l'85% rispetto al 2007. La Farnesina dispone di 300 milioni di euro per la cooperazione multilaterale e bilaterale in tutto il mondo, più 40 milioni per la struttura che se ne occupa.

Al Quirinale, Frattini è tornato a presentare come meriti della presidenza italiana che all'Aquila l'Egitto parteciperà all'incontro tra il G8 e gli «emergenti» del G5 (Brasile, Cina, India, Messico, Sudafrica), che ci sarà una sessione più ampia oltre a quella con i leader africani. Tremonti ha affermato che prima «i soldi dei poveri dei Paesi ricchi finivano ai ricchi dei Paesi poveri» e ha ribadito che al G8 proporrà per i secondi Paesi una *de-tax* (una parte dell'Iva assegnabile a organizzazioni *no-profit*). Prodi: «È giusto spendere bene i fondi, incanalare gli aiuti nella giusta direzione, ma è una fesseria pensare che questi aiuti non siano una necessità».

**Maurizio Caprara**

## Tremonti

Il monito sugli errori del passato: «Una volta i soldi dei poveri dei Paesi ricchi finivano ai ricchi dei Paesi poveri»

Il rieletto presidente Venturi: bonus per aziende che non licenziano. Berlusconi: analisi condivisibile

# Pmi, l'allarme di Confesercenti

## Serve un piano straordinario da 2 mld. Meno tasse e burocrazia

**U**n piano straordinario da almeno 2 miliardi di euro in tre anni per il sostegno alle attività commerciali di vicinato e per le piccole e medie imprese del turismo e dei servizi. Meno tasse e burocrazia per pmi, un bonus fiscale per le aziende che non licenziano, studi di settore ancorati alla realtà anche per i redditi 2009.

Sono le richieste che il presidente di Confesercenti, Marco Venturi, ha rivolto al governo in occasione dell'assemblea dell'associazione.

«Sono necessari», ha detto ieri a Roma Venturi, rieletto all'unanimità per la quinta volta consecutiva, «almeno 2 miliardi di euro in un triennio per innovazione, tutoraggio, credito agevolato, progetti di filiera, sostegno all'occupazione e per l'avvio di nuove imprese». A causa degli eccessivi costi e del «dilagare» delle grandi strutture commerciali, negli ultimi due anni si è ridotto di 53 mila unità il «valore aggiunto» che arriva da commercianti, artigiani, operatori turistici e attività di servizi che «fanno pulsare il cuore delle nostre città, dei nostri quartieri e delle nostre periferie», ha spiegato Venturi. La conseguenza «è quella della riduzione degli occupati e la desertificazione delle città». Di qui la richiesta del piano straordinario che rappresenta una «priorità» rispetto a quella «di consentire alle grandi strutture commerciali di vendere prodotti assicurativi e altri servizi. Di questo passo negli ipermercati si celebreranno anche battesimi e matrimoni a cui si aggiungereanno inevitabilmente i funerali delle piccole imprese».

Nel suo intervento Venturi ha lanciato anche l'allarme usura per le pmi. Dati alla mano, il presidente di Confesercenti ha ricordato che nel 2008 hanno abbassato le saracinesche 15 mila imprese perché «sovrandebitate e spesso strozzate» e i primi dati del 2009 «confermano questa tendenza negativa, anzi la mannaia dell'usura sembra allargarsi alle imprese di media dimensione». Fallimenti e protesti segnalano dunque «l'urgenza di contrastare la fragilità finanziaria delle pmi». Venturi ha auspicato «un diverso ruolo delle banche, più funzionale alle strategie di sviluppo del paese». I piccoli imprenditori «hanno paura», stretti nella morsa della criminalità organizzata che gestisce un volume di affari di 130 miliardi di euro. E buona parte di questi, ha spiegato il numero uno di Confesercenti, arrivano proprio dal taglieggiamento e dall'usura che cresce in modo esponenziale a causa della crisi economica e delle difficoltà degli imprenditori di accedere al credito. Le difficoltà hanno «appesantito» il prelievo e le pmi «ne pagano il prezzo più alto: hanno sempre sofferto per la morsa burocratica e fiscale, ma oggi bassa crescita, sottocapitalizzazione e tasse rischiano di atterrirle», ha avvertito Venturi, il cui presupposto è che «le grandi imprese sono importanti e strategiche, ma senza quei 4,2 milioni di piccole e medie imprese che occupano 13 milioni di addetti il paese «non andrà lontano». Dunque bisogna «scommettere sulle pmi, come patrimonio economico, sociale e come fonte di nuovo lavoro, attraverso l'alleggerimento della pressione fiscale e dell'oppressione burocratica»,

ha aggiunto Venturi. In sostanza, è il ragionamento del numero uno della Confesercenti, sono soprattutto le pmi a creare ricchezza e lavoro: «siamo stanchi di trovarci, come succede troppo spesso, di fronte a provvedimenti che quando sono positivi guardano altrove e quando mettono le mani nelle tasche dei contribuenti, quelle tasche sono le nostre». Ecco perché, sul fronte fiscale, Venturi chiede «un bonus fiscale alle pmi che non riducono gli occupati» e «uno sgravio aggiuntivo a chi aumenta i posti di lavoro». Quanto alle risorse da destinare a questi interventi «siamo convinti», ha affermato il presidente, «che queste proposte concrete si possano attuare all'interno della manovra, già annunciata dal governo. Non ci si venga a dire che non ci sono risorse sufficienti: servono soldi? E allora via le province, via le comunità montane, come previsto dallo stesso ministro Calderoli e come da noi proposto da anni, insomma via le troppe poltrone». Il federalismo, poi, «non deve diventare in nessun modo l'occasione per aumentare ulteriormente la pressione fiscale», ha

osservato. Sul fronte degli studi di settore, Venturi ha chiesto di «tenere la partita fiscale fortemente ancorata alla realtà». Fra pochi giorni «verifichiamo gli effetti delle correzioni previste sui redditi 2008, ma il vero banco di prova», ha incalzato, «saranno i redditi 2009 che, inevitabilmente, risentiranno della pesante crisi. Le nostre aspettative sono significative e ci attendiamo risposte altrettanto rilevanti, per evitare chiusure e perdita di posti di lavoro».

Infine il numero uno di Confesercenti ha chiesto di alleggerire il peso della burocrazia e degli obblighi fiscali. «La distribuzione commerciale, infatti, è l'unico settore a cui vengono ancora applicate sanzioni di stampo borbonico, tanto che per la mancata emissione di qualche scontrino fiscale viene imposta la chiusura del negozio fino a sessanta giorni. Nessun altro settore viene trattato così, nemmeno per evasioni molto consistenti. Noi non rivendichiamo l'impunità, ma chiediamo parità di trattamento». A governo e parlamento Venturi ha chiesto «di intervenire per mettere fine a questa assurda, ingiusta e inutile

discriminazione nei confronti delle nostre imprese». Gli obblighi fiscali, inoltre, «sottraggono troppo tempo agli imprenditori: soltanto per gli adempimenti burocratici e per pagare imposte e contributi si bruciano mediamente, ogni anno, 360 ore di lavoro per ogni impresa e impongono almeno quindici versamenti diversi. Una perdita di tempo, per le pmi, che divora circa 7 miliardi di euro. Ben cinque volte in più delle imprese europee», ha concluso Venturi.

Una relazione che «condivido dalla prima all'ultima parola», ha detto il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, intervenuto all'assemblea di Confesercenti. «Questa relazione», ha aggiunto, «è la fotografia esatta del paese, dell'economia e della pubblica amministrazione e della direzione verso cui ci dobbiamo muovere». Berlusconi, che ha esordito rileggendo un passaggio della relazione per dimostrare quanto la condividesse, ha poi aggiunto: «Ho pensato di invitare il presidente Ventura dopo le europee a una lunga sessione a palazzo Chigi con i ministri. Non sto esagerando, è una relazione completa che fornisce indicazioni di soluzioni pragmatiche e concrete. Lavoreremo insieme con la sua relazione in mano, spiegheremo cosa abbiamo fatto e cosa stiamo facendo e indicheremo delle date per la soluzione dei problemi». Il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola ha invece assicurato che il governo conta di «portare presto al consiglio dei ministri le prime misure operative condivise con le associazioni di categoria».



Oggi le considerazioni finali del governatore che non vuole farsi risucchiare nella contesa politica

# Draghi prudente, ci sono le elezioni

## Richiamo alla riforma previdenziale, sul credito userà cautela

DI STEFANO SANSONETTI

**Q**ualche timore, dalle parti del ministero dell'economia, in queste ore sta circolando. L'oggetto delle preoccupazioni è rappresentato dalle considerazioni finali che oggi verranno svolte dal governatore della banca d'Italia, **Mario Draghi**. I cui rapporti non idilliaci con il ministro dell'economia, **Giulio Tremonti**, sono un fatto. Ma non c'è nessuno disposto a perdere di vista il contesto all'interno del quale l'intervento del numero uno di palazzo Koch andrà a inserirsi. E già, perché siamo alla vigilia delle elezioni e quanto dirà oggi Draghi rischia seriamente di essere usato in funzione della contesa politica in atto. Per questo molti osservatori sono pronti a scommettere che il governatore userà la massima prudenza. Insomma, qualche stoccatina all'operato di via XX Settembre potrà pur esserci, ma sarà molto velata. Sul piatto, per esempio, c'è il tema dei Tremonti bond. «Io addirittura mi aspetto che su questo punto Draghi prenda una posizione, magari usando la moral suasion per indurre gli istituti di credito a fare un uso più convinto dello strumento», ha spiegato ieri a *ItaliaOggi* **Gianfranco Conte**, presidente della commissione finanze della camera e deputato molto vicino a Tremonti. «È inutile girarci intorno», ha continuato Conte, «qui il cavallo non beve, le banche stanno facendo ostracismo e finora il ricorso ai bond non è stato cospicuo

perché gli istituti preferiscono strizzare il mercato finché possono». Per il presidente della commissione finanze di Montecitorio, in sostanza, dietro alla timidezza del mondo bancario c'è «la paura di sottoscrivere gli impegni di erogazione del credito alle imprese» sotteso al ricorso alle ormai famose obbligazioni ibride. La conclusione è che sarebbe «curioso se il governatore non intervenisse su questo punto».

Ma è davvero possibile che il vertice di via Nazionale dia una strigliata alle banche vigilate in

un'occasione come quella delle considerazioni finali? «Non mi sembra che sia il contesto», taglia corto **Giorgio Jannone**, altro deputato tremontiano sempre molto sensibile ai temi bancari.

«Qui bisogna tenere presente che l'intervento di Draghi cade in un momento di campagna elettorale», premette Jannone. Certo, «il timore per quello che potrà dire c'è,



ma Draghi è persona estremamente intelligente e corretta, per questo non si sbilancerà. Nemmeno sui Tremonti bond? «In Banca d'Italia sanno che queste obbligazioni sono state un male necessario», prosegue il deputato del Pdl, «semmai la contrarietà del governatore è sempre stata piuttosto netta sullo controllo prefettizio. Ma anche qui, ripeto, non mi sembra che il contesto possa portare Draghi a rinnovare la critica».

Il problema di fondo è quello

dell'erogazione del credito alle imprese. Su questo tema Jannone, che parla anche in qualità di imprenditore, essendo presidente della Cartiere Pigna spa, va giù duro. «Quello che sta accadendo è allucinante», dice, «qui le banche non stanno facendo più impieghi e lo dico anche da uomo di impresa».

Sembra chiaro, allora, che dalla maggioranza un qualche richiamo alle banche, e alla necessità che immettano risorse fresche nel circuito delle imprese, è atteso. Da via XX Settembre, però, non paiono farsi illusioni. Il problema, ammette qualcuno a mezza bocca, è che tra il governatore e Tremonti i rapporti sono ancora aspri. Al punto che da Draghi ci si attende quello che viene definito come «il classico linguaggio della Banca d'Italia, a volta anodino e fatto più che altro di allusioni». Di sicuro ci sarà un richiamo alla esigenza di alcune riforme, come quella che consiglierebbe un aumento dell'età pensionabile e un adeguamento dei coefficienti previdenziali.

Qualche passaggio potrebbe anche essere dedicato al federalismo fiscale, che è già diventato parziale realtà grazie all'approvazione da parte del parlamento della legge delega. E qui, si pronostica da più parti, Draghi potrebbe dire che la riforma è una grande opportunità, a patto che non ne risenta la finanza pubblica. Dopodiché, è un po' il leitmotiv, prevarrà sicuramente l'equilibrio dettato dall'imminente scadenza elettorale.

# Bertolaso: squali intorno all'inceneritore

*Il sottosegretario e gli interrogatori sui rifiuti: «Generali a tre stelle trattati come delinquenti»*

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — La faccia scura che ostenta quando entra nella sala delle conferenze, basta a far capire che qualcosa sta per succedere. Ma certo nessuno immagina che le accuse contro i magistrati possano essere tanto violente. E invece Guido Bertolaso, capo della protezione civile che qui è nelle vesti di sottosegretario per l'emergenza rifiuti, sferra l'attacco. Parla di «collaboratori intimiditi e sotto controllo», di «generali a tre stelle trattati come delinquenti», di «squali che si aggirano intorno al termovalorizzatore di Acerra».

Due giorni dopo la pubblicazione delle notizie sulla nuova indagine avviata dalla procura di Napoli — con la Guardia di Finanza che ha acquisito documenti negli uffici del Commissariato e della Fibe e i pubblici ministeri che hanno effettuato interrogatori — lo scontro diventa istituzionale. Bertolaso convoca i giornalisti per tracciare il bilancio di un anno di attività. Nell'hinterland napoletano e in provincia i sacchetti tornano ad accumularsi per strada, il sottosegretario avverte le amministrazioni locali che «dopo i ballottaggi avanza una richiesta al ministero dell'Interno per lo scioglimento di questi Comuni diffidati, che sono 203».

Fornisce i numeri, elenca i siti in funzione, le discariche, ammette che ci sono stati problemi per le emissioni dell'inceneritore ma chiarisce che «siamo ancora nella fase del rodaggio», fa progetti per il futuro. Poi, quando l'esposizione appare conclusa, arriva l'affondo.

Mercoledì sera il sottosegretario ha incontrato il premier Silvio Berlusconi. Dichiarò di non aver discusso

con lui di questo argomento «perché credo che abbia già i suoi problemi da affrontare». Ma vista la portata dell'attacco si capisce che un via libera di palazzo Chigi c'è comunque stato. «Non abbiamo nulla da nascondere e io sono serenisimo — afferma Bertolaso —, ma questi continui interrogatori ai quali sono sottoposti i miei collaboratori possono intimorire o spaventare qualcuno. Nutro il timo-

re che qualcuno possa allentare l'attenzione e l'impegno e, vorrei aggiungere, anche la passione con la quale si sta dedicando a questo lavoro difficilissimo. L'iniziativa della magistratura è meritoria, ma ci chiedono di avere notizie che possono essere recuperate ampiamente anche sul nostro sito».

Bertolaso denuncia come «rappresentanti della polizia giudiziaria chiedono documenti non sempre accompagnati dalle procedure d'uso e devo confessarvi imbarazzo perché interrogano generali a due tre stelle trattandoli come se avessero commesso chissà che cosa. A volte le domande che pongono sembrano formulate quasi per dare l'informazione che qualcuno è sotto controllo. Non abbiamo agende segrete, non rispondiamo a nessuno che non sia lo Stato italiano. Abbiamo lavorato con presidenti del Consiglio di una parte e dell'altra e abbiamo sempre fatto esclusivamente il nostro dovere nel rispetto della legge. A questo punto possono fare quello che vogliono». L'ultimo messaggio suona come un avvertimento: «Siamo consapevoli che Acerra dà fastidio. Sappiamo bene che fuori dal termovalorizzatore ci sono gli squali, c'è chi vuole entrare, sabotare, ricattare. Noi siamo preparati».

**F. Sar.**